

luminous

The background of the cover is a photograph of a blue wall with several light fixtures. There are three semi-circular recessed lights at the top, a single circular recessed light in the middle, and a larger semi-circular recessed light at the bottom. The lighting creates a warm, orange glow from the fixtures, contrasting with the cool blue of the wall.

Rivista Internazionale Illuminazione Marzo 4/2010

PASSIONE PER LA LUCE IN ARCHITETTURA

ALVARO SIZA

La necessità di variazione nella luce

LUCE A LED E MATERIALI

EDITORIALE



Collaborazioni vantaggiose

Le Corbusier una volta ha scritto che i suoi edifici sono un ricettacolo per la luce che dovranno contenere e oggi gli architetti sono consapevoli più che mai che un progetto illuminotecnico ben concepito e implementato può contribuire enormemente al modo in cui le persone usufruiranno degli edifici. È stato dimostrato che la progettazione dell'illuminazione può diventare un fattore decisivo ai fini del benessere degli utenti degli edifici moderni. L'istituzione di una collaborazione positiva tra architetto e progettista dell'illuminazione fin dalle prime fasi di un progetto può garantire che la visione dell'architetto sia realizzata in modo ottimale e valorizzata dal punto di vista creativo.

Le sfide legate alla progettazione dell'illuminazione architettonica sono considerevoli. Oggi la legislazione prevede norme che riguardano una vasta gamma di aspetti, dai livelli di illuminazione negli uffici agli obiettivi di sostenibilità, fino a comprendere i provvedimenti atti a ridurre l'inquinamento luminoso. I professionisti che si occupano di progettazione dell'illuminazione conoscono tali norme e sono in grado di proporre soluzioni che rispettano l'idea dell'architetto fin dalle prime fasi. Inoltre, possono garantire il comfort degli utenti finali: un ufficio ben illuminato, ad esempio, può trasmettere ai dipendenti una sensazione di benessere, che a sua volta si traduce in un aumento della produttività.

Il 29 ottobre 2009 si è svolta l'edizione annuale della Professional Lighting Design Convention (PLDC) e ancora una volta è stata sottolineata l'esigenza di una collaborazione professionale tra la figura dell'architetto e quella del progettista dell'illuminazione. L'evento si è dimostrato una piattaforma molto importante per promuovere la cooperazione e ci auguriamo che questa edizione di Luminous consenta di comprendere in misura crescente gli innumerevoli vantaggi reciproci derivanti da una tale collaborazione.

Rudy Provoost
CEO Philips Lighting



colophon

PHILIPS

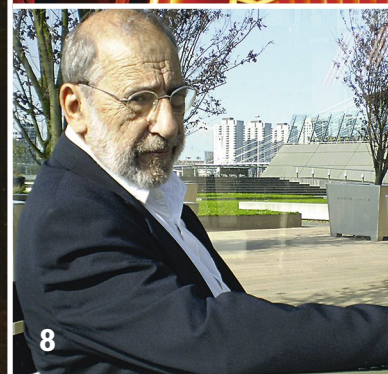
pubblicato da | Philips Lighting BV - Mathildelaan 1, Eindhoven 5611 BD, Paesi Bassi - www.lighting.philips.com
redattore capo | Vincent Laganier redazione/marketing comunicazioni | Marijijn Damen, Augustina del Bao
comitato direttivo | Peter Halmans, Fernand Pereira copywriting ed editing | Jonathan Ellis traduzioni | Lionbridge
progettazione grafica | Philips Design, Bureau Kellerman dtp | Relate4ustampa | Print Competence Center
per maggiori informazioni | luminous@philips.com T: +31 (0)40 - 2755928 ISSN nr | 1876-2972 12 NC | 3222 635 67834
Stampato nel rispetto dell'ambiente su carta riciclata.



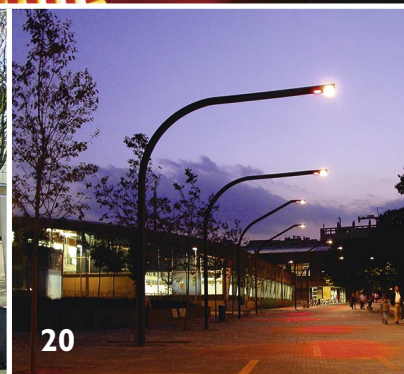
34



26



8



20

DIALOGO

Le sfide della progettazione dell'illuminazione

SORGENTE LUMINOSA 5

Silvera Wagram showroom, Parigi, Francia

PIATTAFORMA 8

Alvaro Siza, Porto, Portogallo

SOSTENIBILITÀ 11

Festival des Jardins, Chaumont-sur-Loire, Francia

DESIGN 14

Un progetto per Agadir, Marocco

ISTANTANEE 18

reggs Amsterdam, Benelux
 Ufficio open space Audi, Germania
 Plaza del Ayuntamiento, Spagna
 Dunnes Stores, Irlanda
 Illuminazione a LED, Aqueduct de Geau, Paesi Bassi
 Asian Paints, India

DOSSIER

Professione progettista dell'illuminazione

INTRODUZIONE 24

Passione per la luce in architettura

CONVERSAZIONE 26

Andreas Schulz, Bonn, Germania

CONVERSAZIONE 30

Roger Narboni, Bagneux, Francia

CONVERSAZIONE 34

Enrique Peiniger e Jean Sundin, New York, Stati Uniti d'America

FEEDBACK

Evoluzione e trend nell'illuminazione

BLUE SKY THINKING 38

Concetto Sustainable City Light

SHOWROOM 41

LAC Shop, Eindhoven, Paesi Bassi

CONCEPT CORNER 42

Luce a LED e materiali

GALLERY 46

Un tocco di luce naturale, Limerick, Irlanda

SPOTLIGHT 50

Eventi, libri e siti Web



SILVERA WAGRAM SHOWROOM, PARIGI, FRANCIA

“LO SPAZIO COME GUSCIO”

Intervista a cura di Isabelle Arnaud

Nel cuore di Parigi, vicino all'Arco di Trionfo, nel nuovo hotel Marriott progettato dall'architetto Christian de Portzamparc, Silvera ha aperto un nuovo showroom di arredi di design. Patrick Jouin e Sanjit Manku hanno creato una sofisticata atmosfera degli interni utilizzando avanzate soluzioni di illuminazione.

Nei 500 m² di spazio progettato per il marchio high-end Silvera Wagram di Patrick Jouin e Sanjit Manku, la presentazione originale di una varietà di articoli inusuali (oggetti funzionali, decorativi, high-tech, accessori di moda, libri e riviste specializzate) riflette il contributo crescente dei designer più famosi al mondo. Questa ampia selezione è valorizzata da una scenografia straordinaria, costantemente rinnovata e arricchita da un'attenta scelta di arredi e apparecchi per illuminazione.

In cosa consiste il progetto per interni che avete realizzato per Silvera Wagram?

Patrick Jouin: Gli interni di Silvera Wagram nascono dal dialogo con l'architetto Sanjit Manku. Ho cercato di utilizzare le caratteristiche originali del luogo per esaltare la bellezza degli oggetti. Ad esempio, ho utilizzato lo spazio come una struttura che conferisce un'identità unica al progetto finale. Il tutto viene visto come un guscio nel quale tutte le superfici espositive si organizzano in un percorso intuitivo che guida i visitatori.

La facciata di cinque metri si apre su un primo livello di 100 m² progettato in modo da rassomigliare ad un canyon le cui pareti supportano una vetrata di venti metri con una linea discontinua. Le parti in cemento risaltano e contrastano con i pannelli in legno che contraddistinguono le pareti e guidano lo sguardo verso la fine del corridoio, dove alcune sezioni in vetro emergono da una superficie verticale verniciata in colore rosso e arancione brillante. Costituiscono i supporti sui quali le sedie sono esposte come le protagoniste principali della storia delle forme.

**light
Source**



“Le tecnologie a LED ci hanno consentito di creare diverse atmosfere dove l'illuminazione può essere adattata a seconda delle collezioni”

L'intero progetto è pensato come uno scenario per gli oggetti e gli arredi, come una sorta di bacheca neutra. Gli interni suscitano curiosità e invitano i visitatori a procedere verso il cuore del progetto e delle sue collezioni

In che modo l'illuminazione contribuisce al design degli interni?

L'illuminazione è essenziale nell'architettura per interni. Riveste un ruolo molto importante, sia dal punto di vista suggestivo che didattico: aiuta a rivelare gli elementi importanti di un progetto, dà vita all'architettura, a un edificio, con una certa suggestione. Per quanto riguarda Silvera, l'idea consisteva nel creare contrasti, per drammatizzare la scenografia degli oggetti esposti.

Quali lampade avete scelto e per quale motivo?

Abbiamo a che fare con un punto vendita, un luogo dove gli oggetti devono essere visti e la loro presentazione sottolineata. Di conseguenza, abbiamo utilizzato spot ad alta potenza dotati di lampade ad alogenuri metallici che riproducono fedelmente i colori degli oggetti.

La vernice dai colori brillanti attira l'attenzione e conferisce un tocco di freschezza luminosa che invita i visitatori a salire le scale che conducono ai 400 m² di spazio al piano inferiore dove non penetra luce naturale. L'illuminazione è davvero delicata: pochi spot a incasso nel soffitto con sorgenti fluorescenti e una cornice luminosa per valorizzare l'architettura. Inoltre, abbiamo creato punti di luce e colore in cima e in fondo alle scale.

Come avete creato l'atmosfera con l'illuminazione?

Le parti in cemento risaltano e contrastano con i pannelli in legno che contraddistinguono le pareti e guidano lo sguardo verso la fine del corridoio, dove alcune sezioni in vetro emergono da una superficie verticale verniciata in colore rosso e arancione brillante e fanno da supporto alle sedie, illuminate da una linea di spot ad alogenuri metallici installati su guide.

Al piano inferiore, abbiamo progettato uno spazio di quindici metri dove gli oggetti sembrano fluttuare. Il colore è ottenuto tramite profili LED con variazioni cromatiche molto lente, il cui ritmo è analogo a quello del respiro. L'aggiunta di spot LED di piccole dimensioni restituisce i colori naturali degli oggetti. Le tecnologie a LED ci hanno consentito di creare diverse atmosfere di illuminazione che possono essere adattate a seconda delle collezioni, della stagione o addirittura del momento della giornata, senza richiedere la completa ritinteggiatura dell'intero spazio. Naturalmente, lo scopo consiste nel rendere i prodotti più visibili, ma anche nell'offrire comfort e sensazione di benessere agli acquirenti.

Cerchiamo sempre di nascondere le sorgenti (a incasso, nei cornicioni e così via) e utilizziamo apparecchi minimal che si integrano nell'architettura. Perché solo la luce conta...

Cliente

Silvera Wagram

Architetto d'interni, progetto illuminotecnico

Patrick Jouin, Yann Brossier,
Agence Jouin Manku, Parigi, Francia

Architetto

Jacques Goubin, Stéphane Lecorre,
SLA Architecture, Parigi, Francia

Sorgenti luminose

Philips LUXEON LED RGB,
MASTERColour CDM Elite

Apparecchi di illuminazione

Philips iColorCove, Spot LED

Sistema di controllo dell'illuminazione

Philips ColourChaser Touch

Installatore elettrico

Menacer

Sito Web

www.patrickjouin.com



ÁLVARO SIZA

Architetto, Porto, Portogallo

Intervista a cura di Rodrigo Fadel

La necessità di variazione nella luce

Perché ha deciso di diventare un architetto?

A dire il vero volevo diventare uno scultore, ma a quei tempi quella dello scultore era una vita da "bohémien" fatta di stenti, così ho optato per l'architettura. L'istituto stava attraversando un'ottima fase, grazie a un preside che chiamava giovani architetti di buon livello a ricoprire il ruolo di insegnanti.

Esiste un "marchio di fabbrica" Álvaro Siza?

Per me l'espressione architettonica di un progetto dipende in gran parte da dove viene realizzato. Un progetto vicino al mare è diverso da uno tra le montagne. Presto molta attenzione al contesto nel quale costruisco, alla sua storia e geografia.

Luce naturale e ombre sono quasi sempre presenti nei suoi progetti. Si tratta di una scelta voluta o di puro caso?

Gli architetti pensano molto all'illuminazione. Perché non è solo una questione di luce: si tratta di creare le condizioni giuste per favorire il comfort, di pensare alla problematica del consumo energetico. Quando progettiamo, dobbiamo creare le condizioni migliori. Nelle abitazioni c'è la necessità di variazione nella luce. Bisogna capire il rapporto con gli esterni, proteggerli, creare ampi spazi aperti e spazi quasi al buio, che siano riposanti e confortevoli da guardare. Aspetti che hanno sempre avuto una certa importanza e che nell'architettura moderna hanno temporaneamente perso rilevanza ...

L'Alhambra, ad esempio, è un palazzo dove le condizioni di luce sono attentamente pensate e particolarmente animate, poiché ci sono parti esposte ai raggi solari (stanze che si affacciano sul patio) e altre stanze all'ombra, nelle zone più interne. Tutto questo è essenziale per creare un insieme omogeneo.

L'illuminazione indiretta è molto presente nei suoi progetti.

È essenziale ai fini del comfort. Una sorgente puntata negli occhi, come spesso avviene nei musei, ostacola la visuale migliore. Inoltre, nuoce agli oggetti esposti in termini di requisiti di conservazione. Ad esempio, un disegno andrebbe esposto con una luce estremamente delicata, ma spesso noto che sono esposti con sorgenti di luce diretta. In sintesi, è tutta una questione di chiarezza dello spazio e di illuminazione confortevole.

Molte delle sue costruzioni sono realizzate in cemento bianco. Quale influenza hanno la luce artificiale e quella naturale sul colore?

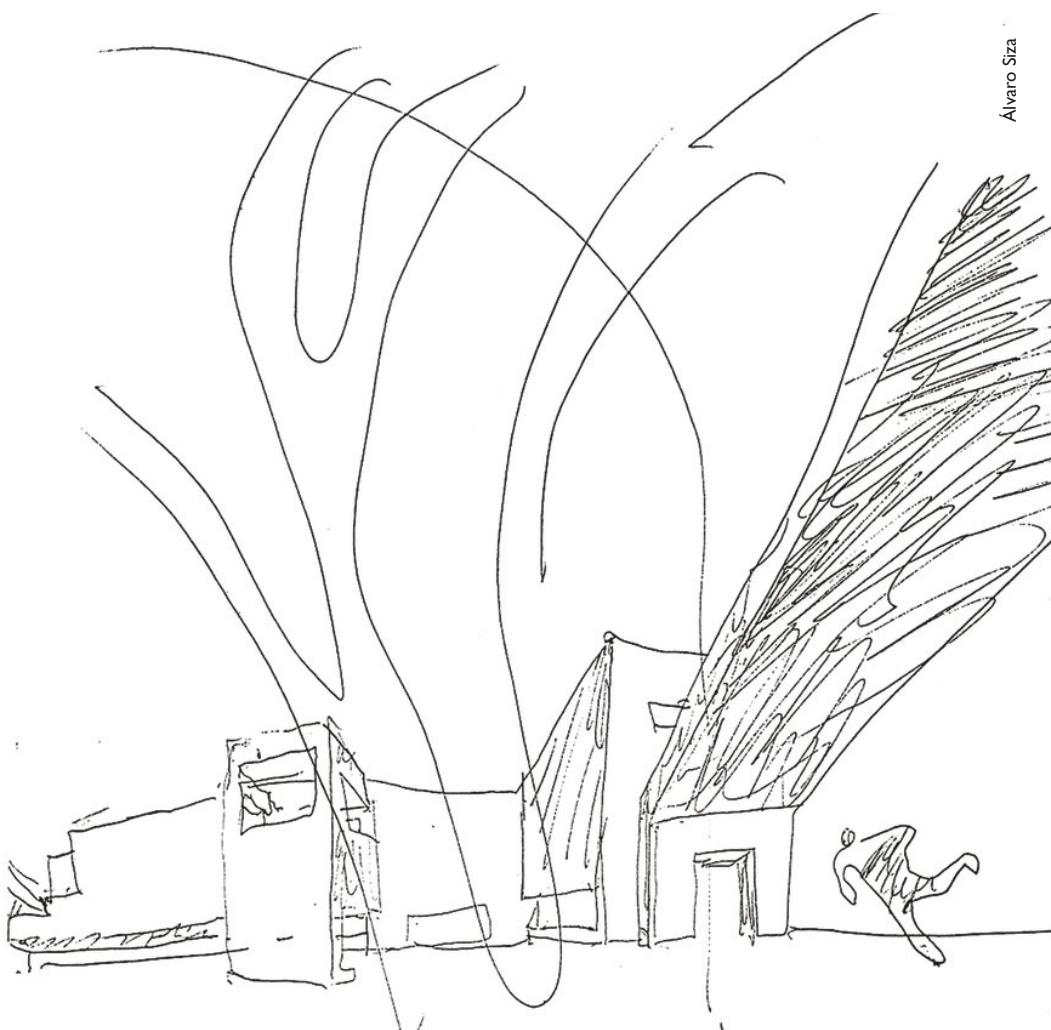
Ho realizzato molti edifici bianchi, ma anche in tutti i colori possibili e immaginabili. Dipende dalle circostanze. Nel sud del Portogallo, lo stile degli edifici è solitamente bianco perché questo aiuta a ridurre gli effetti dei raggi solari e a rendere più freschi gli interni. Nel caso di un edificio costruito nei Paesi Bassi, ad esempio, dove i raggi del sole non sono così intensi, probabilmente sceglierei un altro colore. Come vede, quindi, le città e perfino il rapporto con il contesto esistente, sono differenti. Per quanto riguarda gli interni, spesso utilizzo vernice bianca, benché non sia sempre esattamente di questo colore. I colori pallidi contribuiscono a rendere gli spazi più luminosi e fruibili, riducendo nel contempo il consumo energetico.

Luce artificiale e luce naturale: cosa significano per lei?

Luce naturale: il più a lungo possibile; più ce n'è, meglio è, anche per motivi di risparmio energetico. Luce artificiale: quanto è necessario. In alcuni paesi si spreca ancora una quantità enorme di energia con soluzioni di illuminazione terribilmente poco efficienti. Vi è la tendenza ad esagerare e il risultato è sgradevole. Sento l'urgenza di rispondere a questo problema.

Lei è già fonte di ispirazione per un buon numero di giovani architetti. Quale consiglio si sente di dare a questi promettenti professionisti?

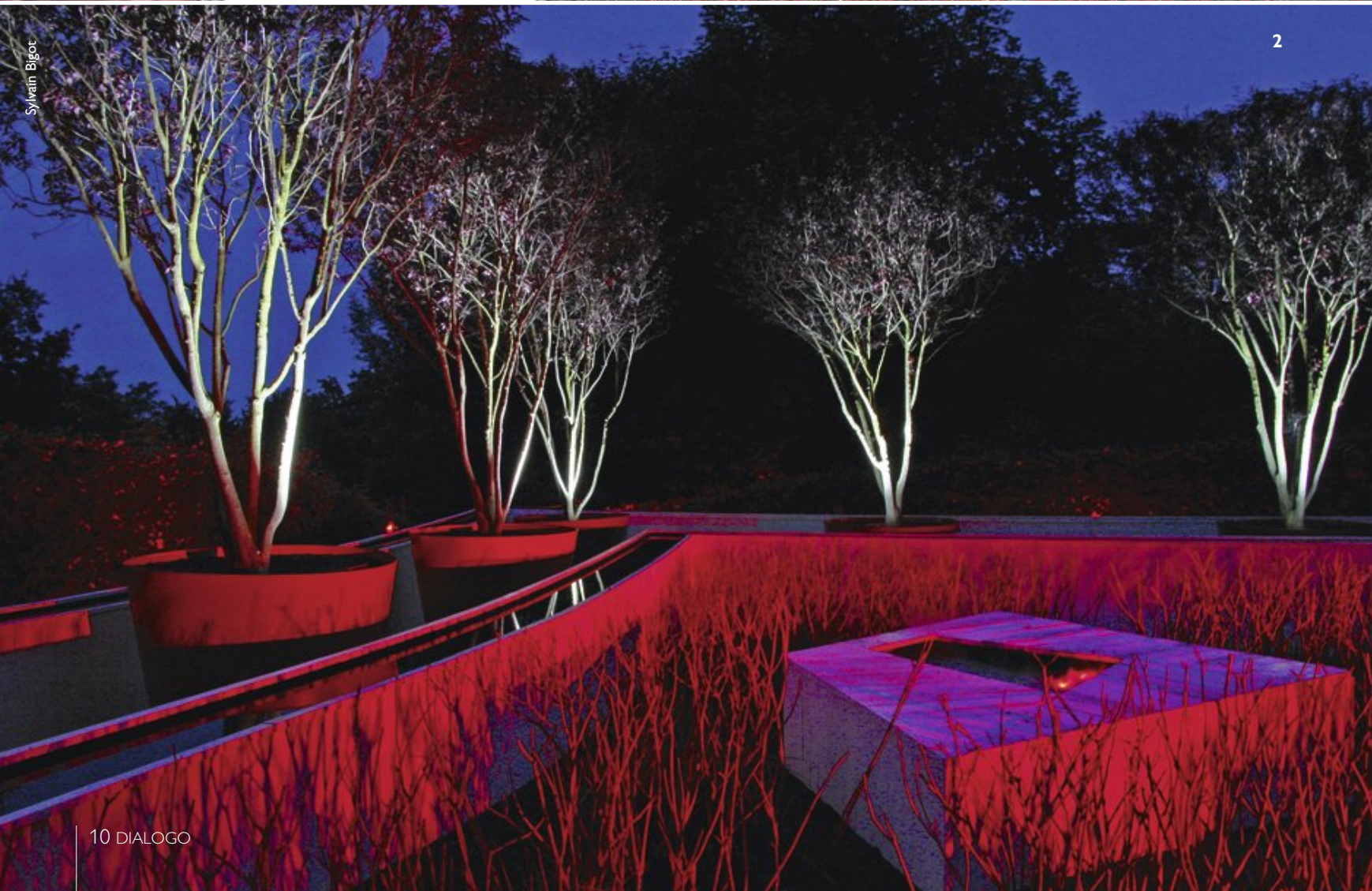
"Riscoprire" costantemente l'entusiasmo. Perché senza entusiasmo questa professione è davvero noiosa! Mentre con l'entusiasmo è straordinaria!



Alvaro Siza



1



2

Sylvain Bigot

“GIARDINI DI COLORE”

Intervista a cura di Isabelle Arnaud

L'International Garden Festival 2009, che si è tenuto a Chaumont, dimostra che la tavolozza vegetale di colori utilizzata dagli artisti e dagli architetti paesaggistici può creare una moltitudine infinita di associazioni cromatiche, le cui virtù ed energia hanno un effetto innegabile sui sensi e sulla mente. Il concetto illuminotecnico creato da Sylvain Bigot (Neo Light) mostra i giardini in una nuova dimensione, con atmosfere straordinarie e misteriose di colori, luci e riflessi.

L'evento presenta una serie di giardini dalle diverse sfumature: design dai colori delicati o accesi che giocano su migliaia di significati nascosti. Con toni di rosso intenso, blu profondo, bianco o nero, i giardini di Chaumont sono sorprendenti, audaci e originali.

Tra i venti giardini, dodici brillano di luce LED che rende possibili le visite notturne. La notte rivela le piante in modo inusuale e la luce, delicatamente proporzionata, bianca o a colori, con diversità di fasci e spettri, cambia completamente il modo in cui il giardino è percepito. “Rispetto dell'ambiente e risparmio energetico sono aspetti fondamentali di questa illuminazione notturna. I LED, grazie alla lunga durata e al basso consumo energetico, rappresentano una vera e propria rivoluzione tecnologica e offrono infinite possibilità cromatiche”, spiega Sylvain Bigot. “Abbiamo lavorato solo sui progetti iniziali, senza sapere quale sarebbe stato l'aspetto finale dei giardini una volta cresciute le piante e, infatti, per tre di loro abbiamo dovuto modificare il concetto di illuminazione per adattarlo al nuovo aspetto”.

GIARDINO “CECI N'EST PAS UN MONOCHROME”

Una rivelazione di blu e delle sue varianti. Un'illuminazione dinamica zenitale avvolge i fiori di blu, quindi di bianco, con un passaggio molto delicato e lento, che attraversa tutti i toni del blu. All'interno, l'illuminazione sottolinea l'atmosfera bianca con piccoli spot.

GIARDINO "LA COULEUR DES ÉLÉMENTS"

Questo giardino riflette i quattro elementi: luce rossa per il fuoco che delinea il percorso, luce di colore bianco freddo per la terra, simbolizzata dagli alberi, fumo per l'aria e movimento per l'acqua.

GIARDINO "RECTO-VERSO"

Questo giardino sfrutta l'opposizione tra due elementi e due colori: verde, come il colore del giardino e blu (rosso durante il giorno) che può essere visto solo dal retro. Questa percezione è resa possibile da un sottile sistema topografico, che utilizza piani inclinati. Il progetto illuminotecnico sottolinea l'antagonismo tra i caratteri naturali e artificiali di questo panorama, passando lentamente dal verde al blu.

GIARDINO "VOYELLES"

Ispirato dal famoso poema Voyelles (Vocali) di Arthur Rimbaud, questo poetico giardino di luce colorata porta i visitatori in un'atmosfera da sogno, dove metafore e reminiscenze di citazioni poetiche punteggiano il cammino e riportano in vita i colori e le parole che le permeano. Parole sospese nell'aria, significati nascosti, colori delicati e boccioli eterei sono tutti elementi che contribuiscono al fascino e al mistero di questo giardino letterario fuori dal tempo.

1-2

Giardino "La couleur des éléments" Germania

Progettisti dei giardini

Stefan Laport, architetto paesaggista, Office for Landscapearchitecture,
Joachim Wyrster, giardiniere di vivaio, Gartenlandschaft Berg & Co. GmbH,
H. Lorberg Baumschulerzeugnisse GmbH & Co. KG

3

Giardino "Ceci n'est pas un monochrome" Paesi Bassi

Progettisti dei giardini

Bureau B+B stedeboouw en architecto paesaggista,
Anne-Fleur Aronstein, progettista paesaggistico,
Jeanette Visser, Danielle Huls, Michiel Akkemans,
Veronica Buratto

4

Giardino "La halte des teinturiers" Francia

Progettisti dei giardini

Noémie Chevereau, progettista paesaggistico
Frédérique Michel, direttrice
Dimitri Leduc, architetto d'interni
Frédéric Langel, fotografo
Guillaume Felder, urbanista
Jean François Clergeaud, disegnatore industriale, Città di Angers
Luc Meinrad, agronomo





4

GIARDINO "LA LIGNE JAUNE"

Una linea gialla vi richiama nel giardino dall'esterno, prima attraversando una stanza bianca, quindi interrompendosi per diventare un percorso punteggiato che attraversa il giardino buio. Più avanti, prende forma un movimento a spirale, le linee si trasformano in gradini giapponesi per abbracciare un giardino di montanti luminosi composti da fiori e luci gialli.

GIARDINO "TRANSPOSITION"

"Girando il cerchio cromatico, colori inizialmente ben ordinati si mischiano e si fondono fino a diventare grigio". Modellato su questa esperienza, tra staticità e dinamicità, questo giardino tenta di trasmettere uno stato intermedio, dove la visione diventa sfocata e l'atmosfera diventa opaca ed eterea. Numerosi piccoli globi di luce sono sparpagliati ovunque, per creare un'atmosfera giocosa.

GIARDINO "OCRE LOIRE"

Questo giardino presenta una variazione di colori tenui, con la Loira come punto di partenza, in virtù della sua prossimità ai giardini e del grande contributo che ha dato a questa regione. Si entra nel giardino tramite un ponte galleggiante illuminato da colonnine, sotto al quale sono posizionate luci di colore blu per fare riferimento al vicino fiume. Le piccole casette sono delicatamente illuminate di blu e bianco.

Cliente

Domaine de Chaumont-sur-Loire

Progetto illuminotecnico

Sylvain Bigot, Neo Light

Sorgenti luminose

Philips LUXEON LED 1 e 3 W, rosso, ambra, verde, blu, bianco, rosso/verde/blu, bianco, Softone Globe Esaver, CDM-T 150 W 830/

Apparecchi di illuminazione

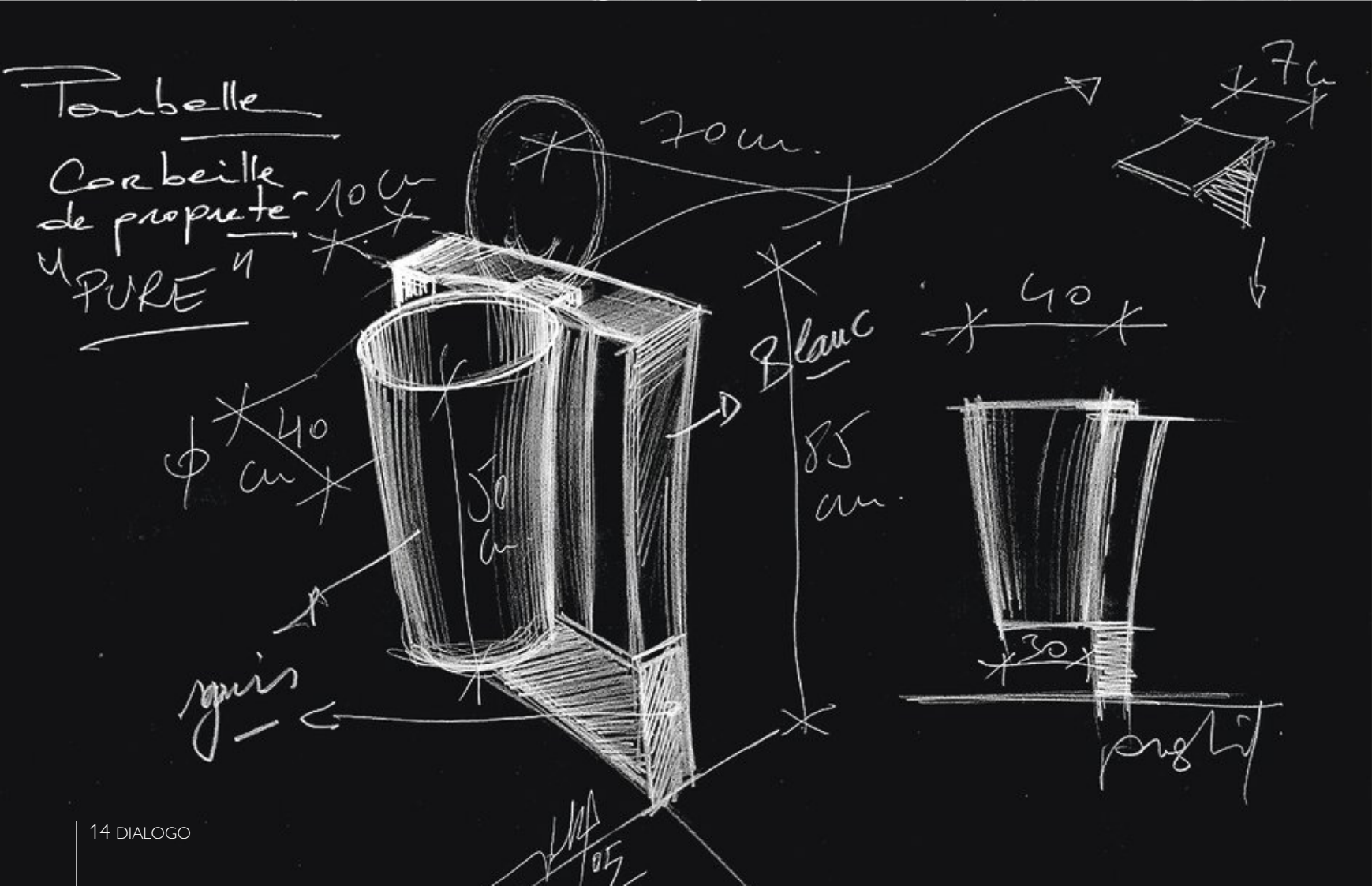
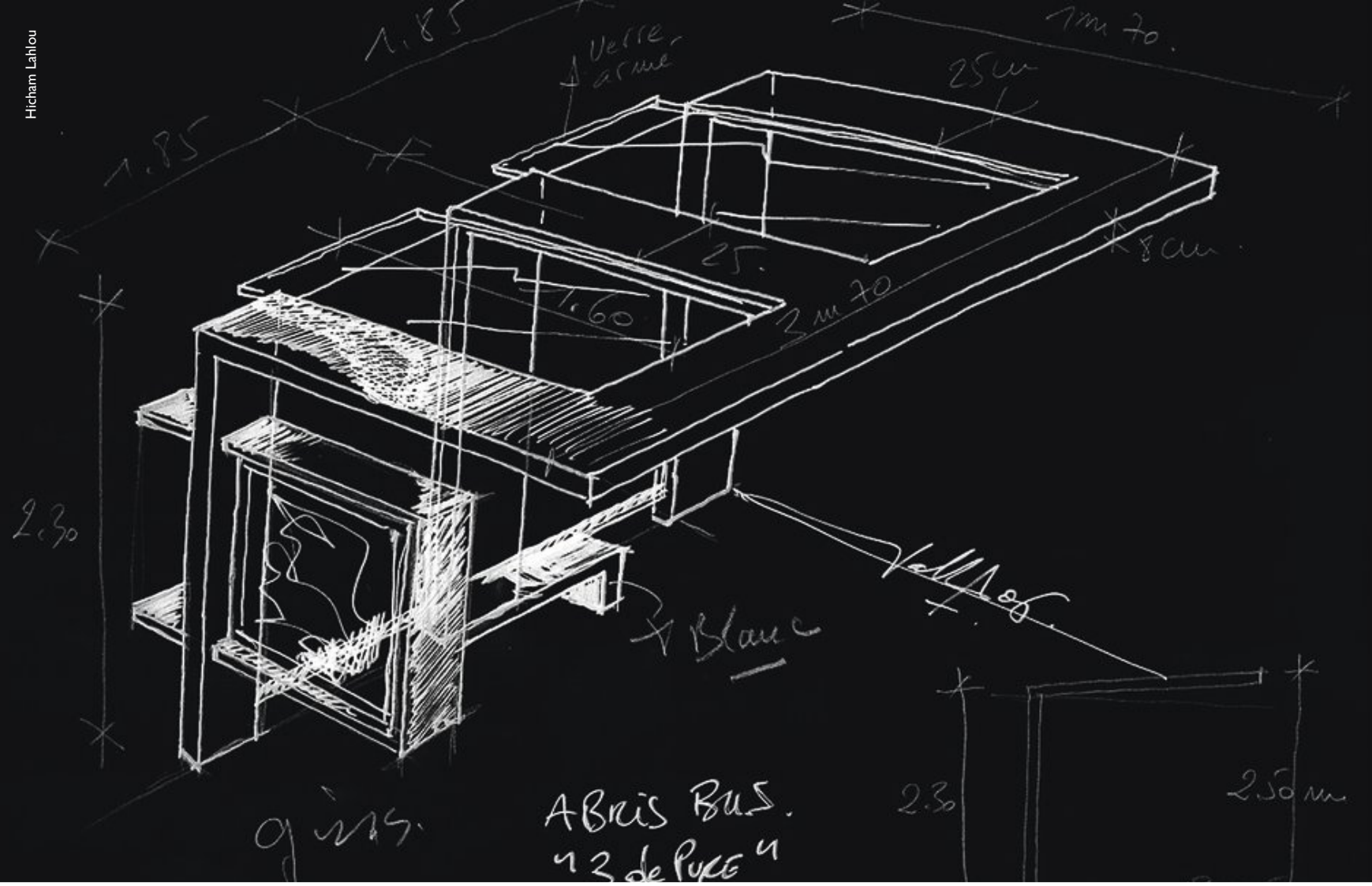
Philips LEDflood, Beamer LED, spot underwater LED, Marker LED, Amazon LED, LEDline, PROflood
Illuminazione statica e dinamica

Installatore elettrico

Citéos

Sito Web

www.neolight.fr
www.domaine-chaumont.fr



HICHAM LAHLOU, AGADIR, MAROCCO

UN PROGETTO PER IL MAROCCO



Hicham Lahlou

Il famoso designer marocchino Hicham Lahlou, noto per le sue creazioni di oggetti, è stato incaricato di dare un nuovo look ad Agadir, città del Marocco.

Intervista a cura di Isabelle Arnaud

Come ha effettuato il collegamento tra design applicato agli oggetti e design urbano?

Ho sempre pensato che l'industria non potesse esistere senza design. Tramite il mio lavoro, ho sempre cercato di mostrare che il design è la chiave della ripresa economica e industriale; è una strategia necessaria per un'azienda, una città e perfino un paese. Il design è contemporaneamente un metodo, uno strumento, un modo di pensare e un mezzo di sviluppo al servizio della produzione. E penso che il design riguardi soprattutto la capacità di mettersi nei panni del consumatore. Questo include pensare in termini di redditività, efficienza, utilità, qualità, estetica e novità. Significa anche esprimere aspettative astratte tramite elementi materiali. Di conseguenza, è stato abbastanza naturale per me applicare tali metodi al design urbano.

Quando ha avuto origine l'idea del progetto per Agadir?

Agadir era alla ricerca di una nuova identità globale nel contesto della "Azure Plan" per lo sviluppo del turismo in Marocco. Il progetto ha incluso identità visiva, cartelloni pubblicitari e arredo urbano. Si è trattato del primo progetto di questo tipo per una città del Marocco e dell'intero mondo arabo e africano. È stato realizzato un logo che riflette la nuova identità visiva della città e che sarà presente su tutto il materiale stampato e sulla cartellonistica della città. In parallelo, ho progettato una linea completa di arredi urbani, come panchine, chioschi, guardrail, pensiline per le fermate dell'autobus, piste ciclabili, griglie per le piante, cestini dell'immondizia e supporti di illuminazione.

Quale tipo di "lampioni" ha contribuito a progettare?

I diversi tipi di apparecchi che ho creato dovevano contemporaneamente tenere conto di requisiti estetici e di sicurezza. Abbiamo scelto luce bianca per i marciapiedi e luce calda per le strade. La sfida più impegnativa è stata quella di creare armonia tra lampade e supporti. Lo stile, sia diritto che curvo, la fluidità e soprattutto la purezza delle linee dei lampioni hanno richiesto che gli apparecchi formassero un'estensione logica del palo e del suo braccio.

Qual è la forma di questi lampioni?

Gli apparecchi sono piuttosto discreti. La progettazione di una soluzione di illuminazione stradale comprende il palo, il basamento e il braccio al quale viene collegato l'apparecchio. Ogni gamma è stata creata come concetto globale, così che ad ogni tipo di apparecchio è abbinata una serie di pensiline, chioschi, cestini, panchine, guardrail e così via. Diverse linee di arredi sono state realizzate per usi specifici, ad esempio, accessi, viali, strade, percorsi pedonali, riflettendo sempre l'architettura contemporanea e i colori della città, di giorno e di notte.

Quali erano le indicazioni di progettazione per l'illuminazione?

L'unico requisito consisteva nell'enfatizzare la rete stradale tramite la qualità e la semplicità dell'estetica, in linea con la campagna e nel rispetto di aspetti quali sicurezza, impatto della luce sull'ambiente, robustezza e lunga durata, facilità di manutenzione e capacità di definire lo schema urbano. Agadir è una città della costa meridionale con clima caldo tutto l'anno. È la capitale di una regione fertile dove le persone sono molto ospitali e generose. Desideravo catturare questo spirito calmo, contemporaneo e accogliente, influenzato dalla natura. Il mio progetto ha preso in considerazione tutte queste caratteristiche. Il progetto per Agadir è un concetto complessivo, sviluppato con un metodo e un processo originali e, per questo motivo, la città è una delle poche al mondo a poter beneficiare di un tale posizionamento strategico.

Con quale criterio ha scelto le apparecchiature di illuminazione e chi è il progettista dell'illuminazione?

Philips offre prodotti eleganti e robusti che tengono conto di un vasto numero di limitazioni quali costi, risparmio energetico e tutela ambientale. Ho riscontrato che CitySoul e Modena soddisfano le mie indicazioni e sono adatti al progetto. L'unico progettista ero io: arredo urbano, cartellonistica e, naturalmente, illuminazione. Il settore del design in Marocco è abbastanza nuovo e con il mio lavoro ho cercato di dimostrare che il Marocco è capace di creare e produrre progetti importanti.

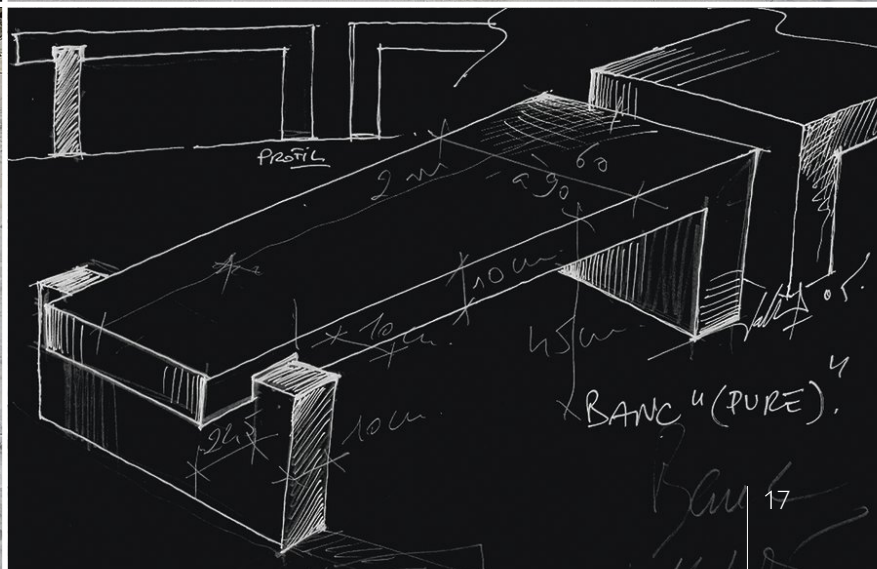
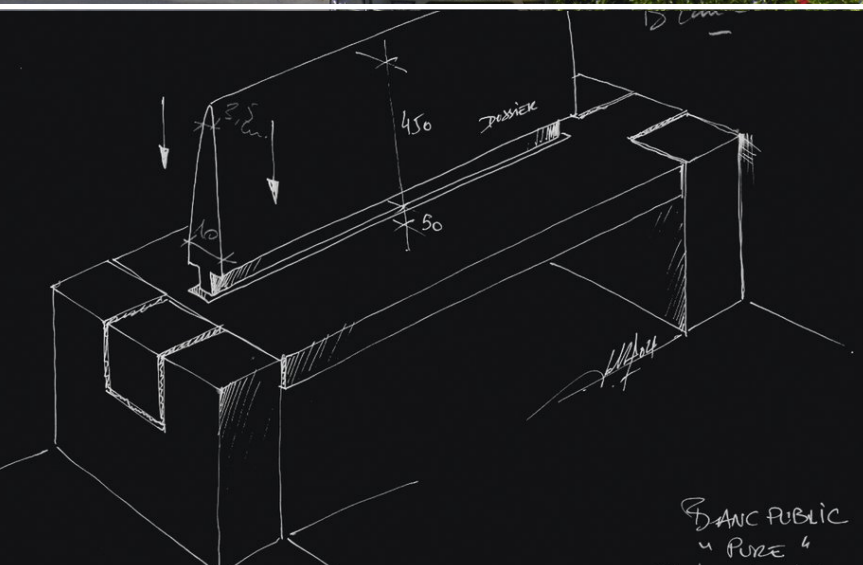
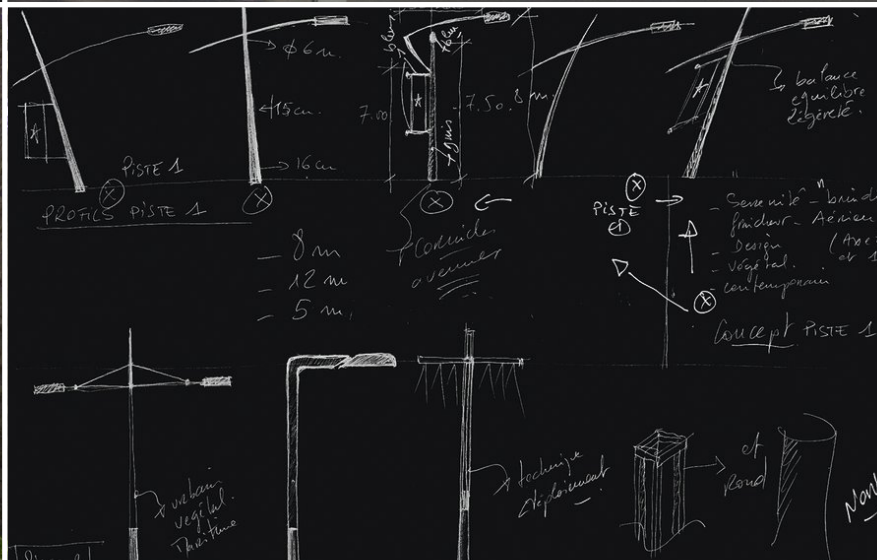
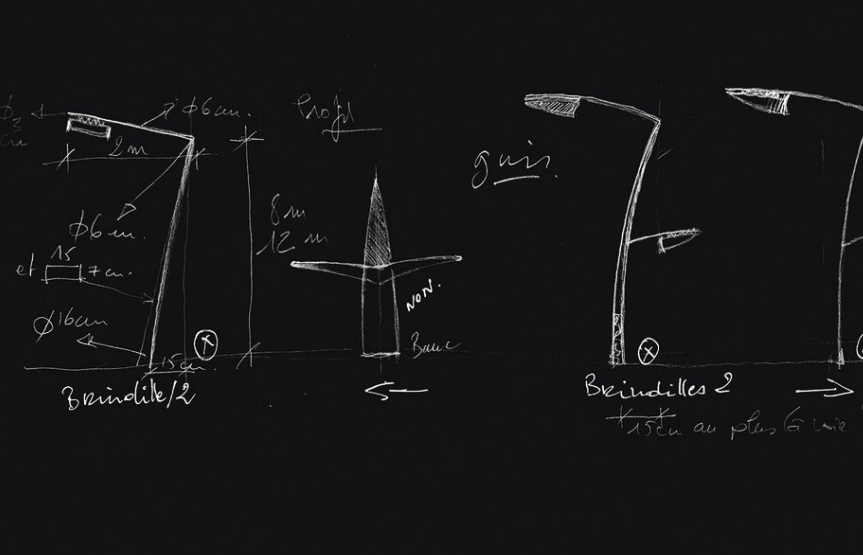
Quali aspetti del suo progetto sono stati maggiormente apprezzati?

I codici della città sono stati rispettati, il colore bianco è stato sviluppato in quasi tutti gli elementi, le persone sono soddisfatte della funzionalità del design urbano e gli apparecchi si adattano bene alla città...

Oggi, Agadir mostra una nuova identità che conferisce un tocco di modernità senza dimenticare i richiami alla sua cultura e storia particolari. Probabilmente questo è ciò che gli abitanti di Agadir hanno apprezzato maggiormente: l'identità della loro città è nuova, ma ha le sue radici nel proprio background culturale grazie al design.

Sorgenti luminose
Philips CosmoPolis, SON-T

Apparecchi di illuminazione
Importante intervento di sostituzione delle lampade negli apparecchi esistenti
Philips Modena, CitySoul



istantanee

AGENZIA DI DESIGN REGGS, AMSTERDAM, PAESI BASSI

"Metti in pratica quello che predichi", afferma Thomas Schuurmans, New Business Developer presso reggs. "Se vuoi promuovere un business sostenibile, allora devi assicurarti che la luce sia anche un "esempio di illuminazione".

Reggs è un'agenzia di design ubicata nello spazio di produzione di quella che una volta era una fabbrica di gomme da masticare ad Amsterdam. Lo studio occupa una superficie di 750 m² e un'altezza di 8 metri.

Schuurmans spiega: "Desideravamo utilizzare la luce per creare un'atmosfera calda e accogliente mantenendo, nel contempo, il carattere industriale dello spazio. Ispirandoci alle lampade funzionali della fabbrica che una volta pendevano da soffitto, abbiamo deciso di installare un sistema di lampade che ricordano le vecchie lampade a incandescenza".

Cliente

reggs, Amsterdam, Paesi Bassi

Architetto

Taco Schmidt

Soluzioni di illuminazione

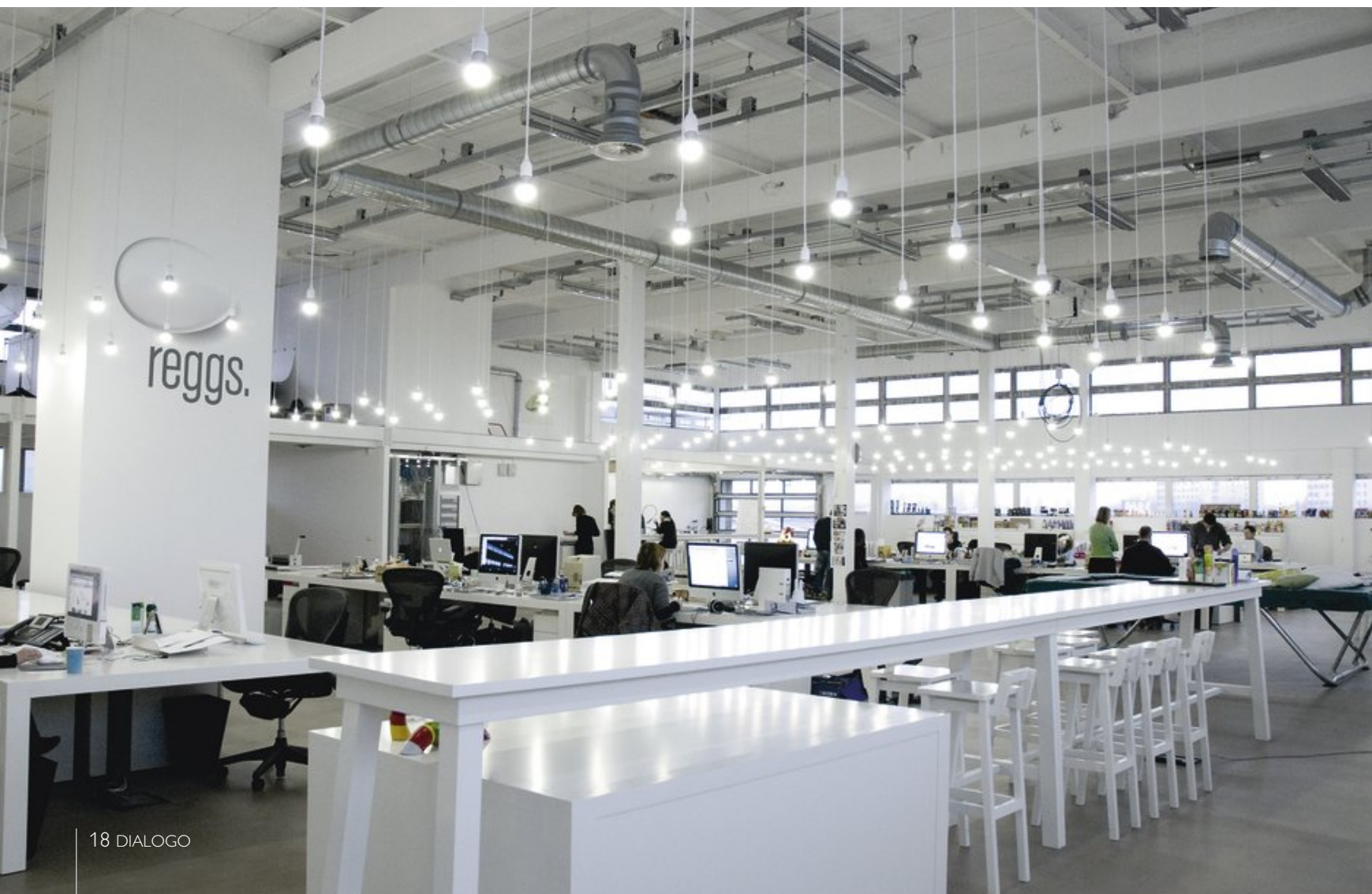
Mirjam Van der Kaay, Philips Paesi Bassi

Sorgenti luminose

Philips MASTER LEDlamp 7W

Sito Web

www.reggs.com





UFFICIO OPEN SPACE AUDI, NECKARSULM, GERMANIA

In qualità di protagonista a livello globale, Audi si impegna a ottimizzare costantemente fattori ambientali quali energia, smaltimento dei rifiuti, conservazione del terreno, inquinamento delle acque e contenimento dei livelli di rumore. Nel 2008 l'azienda ha deciso di rinnovare e riorganizzare i propri uffici su tre piani con le tecnologie e le caratteristiche più recenti, per offrire al proprio personale le migliori condizioni di lavoro possibili. Sono stati così installati degli apparecchi DayWave che è soluzione per l'illuminazione degli uffici più nuova e dal design più esclusivo.

Gli apparecchi per illuminazione a incasso in uffici, sale conferenza e corridoi sono stati sostituiti con apparecchi Philips Flatlight e Fugato Downlight, inclusa l'illuminazione d'accento per alcune "isole di vegetazione". L'impianto è gestito tramite un sistema di controllo dell'illuminazione LMM (LightMaster Modular) in grado di accendere e spegnere automaticamente le luci in base al momento della giornata, alle condizioni di luce naturale e alla presenza di persone. Questo concetto di illuminazione, moderno ed efficiente, fornisce illuminazione di qualità elevata ad un costo inferiore e con un migliore livello di eco-compatibilità.

Cliente
Audi AG

Project leader nuovo ufficio
Alexander Jakob, Uli Muth, Werksplanung
Neckarsulm
(Boss Bernhard Schneider)

Progetto illuminotecnico
Rainer Fecht, Planungsbüro IDE, Mülheim

Soluzioni di illuminazione
Gunter Haug, Philips Germania

Apparecchi di illuminazione
Philips DayWave, LuxSpace, Flatlight, Fugato

Sistema di controllo dell'illuminazione
Philips LightMaster Modular

PLAZA DEL AYUNTAMIENTO, SANT CUGAT, SPAGNA

La piazza e il viale adiacenti al municipio di Sant Cugat del Valles, una città nella provincia di Barcellona, occupano un'area di circa 12.000 m². A seguito di recenti interventi architettonici, la piazza è utilizzata prevalentemente dai pedoni. Il concetto di illuminazione si è basato su una luce funzionale di colore bianco caldo per l'intero spazio, con livelli di illuminazione tenui e massima uniformità. Inoltre, i passanti vengono "cosparsi" da un ritmo di chiazze di luce colorata lungo tutto il viale. Per raggiungere questo doppio effetto e lasciare l'area centrale del viale priva di arredi urbani, sono state progettate soluzioni a forma curva dai lunghi bracci, frutto della collaborazione tra l'architetto Fran Fernandez e i designer industriali KX, che consentono di illuminare il centro del viale pedonale dai lati. Il risultato finale è un luogo che a livello urbano e sociale ha un'atmosfera rilassante sia di giorno che di notte.

Cliente

Ajuntament Sant Cugat del Vallès

Architetto

Fran Fernandez, Carles Puig, Xavier Vancells,
FFPV Arquitectura, Barcellona, Spagna

Progetto illuminotecnico

Maurici Ginés, artec3, Barcellona, Spagna

Soluzioni di illuminazione

Mireia Piqué, Philips Spagna

Sorgenti luminose

Philips MASTER CityWhite CDO-TT 70 e 100W/830,
LUXEON LED RGB 1W

Apparecchi di illuminazione

Philips Philippa, Hamled, apparecchi personalizzati LED,
CitySoul

Sito Web

www.ffpvarquitectura.com

www.artec3.com





DUNNES STORES, IRLANDA

Dunnes Stores è la principale catena di negozi in Irlanda. I punti vendita combinano prodotti alimentari, abbigliamento e articoli per la casa e offrono ai clienti una gamma di prodotti di buona qualità a prezzi competitivi. È stato implementato un nuovo progetto di illuminazione che oltre a mirare a una riduzione dei consumi energetici superiore al 30%, intende migliorare l'equilibrio tra illuminazione fluorescente e d'accento, connettere l'illuminazione al layout del punto vendita (anziché implementare uno schema fisso per un intero piano) e aumentare l'impatto dell'illuminazione d'accento per migliorare l'esperienza d'acquisto.

Per ottenere la massima flessibilità, è stato utilizzato il sistema di illuminazione a incasso SceneOn, mentre per definire lo spazio sono stati installati gli apparecchi circolari fluorescenti Rotaris al posto delle soluzioni tradizionali di illuminazione dall'alto. Il sistema LightMaster è stato installato per rendere possibile la definizione della scena e il controllo delle installazioni in base all'orario e al numero di clienti presenti nel punto vendita. Il risparmio energetico previsto è stato raggiunto e il nuovo look del punto vendita lo distingue dalla concorrenza.

Cliente

Dunnes Stores, Irlanda

Architetto

Keenan Lynch Architecture, Dublino, Irlanda

Soluzioni di illuminazione

Marika de Kruiff, Philips Lighting
Paul Watson, Philips Irlanda

Consulenti tecnici M&E

Noel Lawler Consulting Engineers, Kilkenny, Irlanda

Sorgenti luminose

Philips MASTERColour CDM Elite, MASTERColour CDM, MASTER TL5 /940, MASTER TL5 Circular /940, MASTER PLC /940, LED

Apparecchi di illuminazione

Philips SceneOn, Fugato, Rotaris, Magneos, iColorCove QLX RGB

Sistema di controllo dell'illuminazione

Philips LightMaster System

Sito Web

www.dunnesstores.com
www.kla.ie
www.nlce.ie

AQUEDUCT DE GEAU SNEEK, PAESI BASSI

A Sneek in Friesland, la provincia più a nord dell'Olanda, è stato costruito un viadotto a sei corsie per alleviare il traffico congestionato sull'autostrada A7. Benché debba sopportare una forte pressione dall'acqua, l'architetto Tatjana Trzin ha progettato una struttura leggera e flessibile con una forma blu organica che presenta pareti arrotondate e ampie aperture ovali.

L'illuminazione funzionale e quella d'accento si basano entrambe sulla tecnologia LED. Soffitto e pareti del tunnel sono illuminati dal basso tramite apparecchi LEDline²a luce bianca, integrati nella barriera e accanto alla pista ciclabile. Per questo progetto, inoltre, Trzin ha progettato pali a due gambe, conosciuti come "Jogger", che sono stati installati lungo l'autostrada e per l'illuminazione della pista ciclabile e del percorso pedonale. Offrono un livello elevato di sicurezza e, grazie al fascio altamente concentrato, riducono la dispersione luminosa. Questa immagine mostra il tunnel al tramonto con i caldi riflessi di luce rossa dei raggi solari. "L'architettura dipende dall'illuminazione", ha affermato Trzin. "Questo è un esempio di una sintesi di successo tra forma e illuminazione".

Cliente

Provincia di Friesland

Architetto

Tatjana Trzin, TRZIN

Soluzioni di illuminazione

Richard Boerop, Philips Paesi Bassi

Apparecchi di illuminazione

Philips LEDline²pali personalizzati Jogger con LEDline²Wide Beam White





EXPERIENCE COLOUR STORE, ASIAN PAINTS, MUMBAI, INDIA

Il settore dell'architettura di interni in India è gestito quasi interamente da appaltatori. I clienti sono poco coinvolti e non usano molto il colore nelle abitazioni. La sfida del progetto Asian Paints Colour Store consisteva nel progettare un punto vendita in grado di ispirare i clienti ad utilizzare maggiormente il colore.

Ad esempio, l'ingresso del punto vendita è valorizzato da centinaia di luci sospese in un arco, che invitano gli acquirenti a scegliere un colore da una serie di piedistalli. Sensori di rilevamento del movimento nascosti in ogni piedistallo trasmettono un impulso del colore selezionato alle luci dell'arco e della facciata, creando costanti variazioni cromatiche in tutta la parte anteriore del punto vendita.

Il primo Experience Colour Store inaugurato a Mumbai nel 2009 si è già aggiudicato un paio di premi locali nel campo del design.

Cliente
Asian Paints Limited

Architetto d'interni
Fitch, Singapore

Progetto illuminotecnico
Anil Valia, Lighting Systems, India

Soluzioni di illuminazione
Dilip Patel, Lumiere Project Lighting, India

Apparecchi di illuminazione
Philips iColor Flex SLX, RGB

Sistema di controllo dell'illuminazione
Philips Light System Manager

Siti Web
www.fitch.com
asianpaints.com/colour/colourstore.html

PASSIONE PER LA LUCE IN ARCHITETTURA



Lo scorso ottobre si è tenuta la seconda edizione della Professional Lighting Design Convention a Berlino. Si tratta del secondo passo verso l'attestazione della professione di progettista dell'illuminazione su scala globale dopo Londra nel 2007. L'evento è co-organizzato da VIA Publishing e dalla Professional Lighting Design Association (PLDA).

Oggi la progettazione dell'illuminazione è una disciplina affermata e riconosciuta dai clienti, eppure questa professione non è tutelata! Chiunque può lavorare su base indipendente come progettista, consulente o architetto dell'illuminazione, anche senza formazione specifica, conoscenze pratiche o esperienza. Esiste, tuttavia, una varietà di descrizioni associate al tipo di formazione e background dai quali provengono i maestri nel campo della progettazione dell'illuminazione di oggi.

Lo scorso anno, il primo studio globale sul lavoro dei progettisti dell'illuminazione indipendenti è stato condotto da Synovate; intitolato "Light & Emotions", è stato sponsorizzato da Philips Lighting. Le conclusioni principali di questa ricerca qualitativa sono state raccolte in un libro pubblicato in concomitanza con l'edizione di PLDC 2009. Questo libro presenta conversazioni con quarantasette progettisti dell'illuminazione provenienti da dodici paesi e tre continenti.

Come sono diventati progettisti dell'illuminazione? Come lavorano con gli architetti? Quali sono le loro ispirazioni e influenze culturali? Come intraprendono incarichi di progettazione dell'illuminazione? Quali emozioni desiderano suscitare con l'illuminazione?

In questa edizione di Luminous presentiamo alcuni estratti delle interviste pubblicate rilasciate da tre agenzie: Licht Kunst Licht, Concepto e Office for Visual Interaction. In ognuno di questi estratti il progettista dell'illuminazione intervistato parla della sua passione per la luce in architettura.

Inoltre, ci auguriamo di contribuire a rendere questa nuova vocazione attraente per i giovani. Sicuramente, impareranno molto dai loro predecessori, ma integreranno in modo maggiore rispetto ad oggi la sostenibilità e il benessere. Quali saranno i prossimi progettisti dell'illuminazione?

Vincent Laganier





ANDREAS SCHULZ, LICHT KUNST LICHT, BONN, GERMANIA

“OMBRE PER ESPRIMERE LA LUCE”

“Le persone seguono un ritmo e tale ritmo ha le sue radici nello sviluppo degli esseri umani. Durante il giorno c’era luce quindi i nostri antenati potevano spostarsi liberamente, ma al calare della notte cercavano riparo tra gli alberi o nelle caverne per proteggersi dai nemici. Poi hanno imparato a procurarsi il fuoco per cucinare, proteggersi e avere luce. Per milioni di anni, quindi, la nostra percezione, i nostri occhi e le nostre menti, riconoscono che la luce artificiale è una fonte diversa dalla luce naturale. Durante una cena a lume di candela, siamo soddisfatti del livello di luce prodotta, anche se è molto scarso. Il movimento della candela è positivo, perché nelle nostre menti si tratta di luce artificiale. Per questo motivo, penso che la luce artificiale debba essere diversa da quella naturale, in particolare di notte”.



Andreas Schulz

La sua illuminazione ha una firma riconoscibile?

“Lavoriamo con la luce non con gli apparecchi di illuminazione. Cerchiamo di creare l’atmosfera di uno spazio, ma senza limitarci ai tipi di lampadari o elementi di illuminazione. Vi farò un esempio. Ci siamo occupati dell’illuminazione di un importante grande magazzino ad Alexanderplatz. Vi è un grande atrio sommontato da una cupola, ma non volevamo che la luce del sole penetrasse all’interno perché questo avrebbe disturbato l’aspetto drammatico dell’illuminazione. Al contrario, abbiamo illuminato la cupola e la luce emerge da piccole aperture nella costruzione, ma gli elementi di illuminazione rimangono invisibili. C’è un altro aspetto: è diversa a seconda del giorno o della notte. È questo ci interessa: come un edificio appare di giorno e di notte. Non rientra nella nostra filosofia creare un’atmosfera notturna uguale a quella diurna. Riteniamo che sia insensato tentare di creare un’atmosfera di luce naturale utilizzando la luce artificiale.

"Per gli esterni è diverso perché siamo abituati a vederli al buio. Ritengo che il problema oggi sia che gli ambienti esterni sono troppo illuminati. C'è bisogno di ombre per esprimere la luce. Alcune città oggi sono talmente illuminate che non esistono più angoli bui. La progettazione dei paesaggi oggi adotta progetti di illuminazione per creare spazi. Non seguiamo sempre le regole, perché pensiamo che questo porti ai problemi che osserviamo in alcune metropoli troppo illuminate".

Le piace creare drammaticità con l'illuminazione?

"Sicuramente. Penso che questo sia testimoniato dall'illuminazione realizzata per il Coal Wash (Magazzino del carbone), un edificio risalente agli anni venti, influenzato dalle linee pulite dello stile Bauhaus a Weimar. Quando la miniera era in uso, il carbone veniva pulito all'interno dell'edificio, quindi caricato sui treni. Rem Koolhaas, architetto olandese, ha avuto l'idea di trasformarlo in un oggetto culturale. Ha costruito una scala mobile per le persone in arrivo, così tutti vengono portati di sopra e scendono a piedi, il contrario di quanto ci si aspetterebbe. A nostro avviso l'edificio aveva un rapporto con due elementi: acciaio e fuoco. Così abbiamo deciso di creare uno schema di illuminazione in grado di inondare le scale mobili con il colore del fuoco. Ci sono pannelli in vetro illuminati accanto alle scale e questa è l'unica fonte di luce. L'effetto è molto drammatico".

Quale emozioni cercava di suscitare?

"Credo che il fuoco faccia pensare i visitatori all'energia. Si vedono le scale "ardenti" dietro all'elemento scuro, quasi spaventoso, dove il carbone veniva lavato, ed è un richiamo al fatto che l'energia può essere calda e confortevole. E questo è l'ingresso. Poi vi è l'area con tutti i macchinari. Quando l'ho visitata la prima volta era sporca, c'erano residui di olio e carbone e in un certo senso era surreale e incuteva timore. Desideravo mantenere quell'atmosfera. Le sorgenti di illuminazione indiretta conferiscono un'atmosfera molto fredda e irreali. Per creare contrasto, abbiamo utilizzato altre sorgenti luminose che illuminano parti dei vecchi macchinari con una luce molto calda. Diventano aree calde nella fredda ambientazione. È un misto di atmosfera fredda e elementi caldi percepiti. E abbiamo trovato bellissime superfici: pilastri in cemento, ora puliti, ma che ancora portano i segni di cento anni di attività lavorativa. Sono illuminati come una parete in un museo. Raccontano una storia".

1 Ex magazzino del carbone Zollverein

Location

Essen, Germania

Architetto

Henrich Böll Architectural Office O.M.A.

Progetto illuminotecnico

Licht Kunst Licht

Sorgenti luminose

Phillips, GE, Insta

Apparecchi di illuminazione

Erco, Source four, personalizzati

2 Galleria Kaufhof Alexanderplatz

Location

Berlino, Germania

Architetto

Kleihues + Kleihues

Progetto illuminotecnico

Licht Kunst Licht

Sorgenti luminose

Phillips

Apparecchi di illuminazione

Erco, Selux, Source four

2

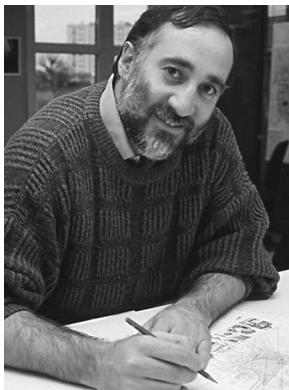




ROGER NARBONI, CONCEPTO, BAGNEUX, FRANCIA

“IL RAPPORTO CON LE PERSONE”

“Sono nato in Algeria, dove ho trascorso i miei primi nove anni di vita prima di trasferirmi in Francia. In seguito ho studiato arte e ingegneria elettronica a Parigi. Il mio sogno era occuparmi di arte, pittura, scultura. Eppure la scienza mi attirava. Oggi mi sembra logico correlare arte e tecnologia, ma a quei tempi non lo era. Poi ho trascorso tre anni a New York, dove mi sono dedicato alla pittura e alla scultura e a lavori part-time. È stato in quel periodo che ho scoperto la città di notte. E ho iniziato a formulare teorie e a scrivere sulla luce e la città”.



Roger Narboni

Cosa hanno implicato le sue teorie?

“Mi sono chiesto perché non prendevamo in considerazione le città nel loro complesso. Desideravo lavorare sulla topografia generale della città. Il primo progetto di questo tipo di cui mi sono occupato è stato per Montpellier alla fine del 1987. Ho redatto una proposta per l'intera agglomerazione. Oggi, nessuno mette in discussione l'idea di preparare uno schema di illuminazione per una città intera. Esiste sempre una relazione importante con il sito, la città, la sua storia. Oggi il mio lavoro è sempre più orientato alle persone. La vera essenza dei progetti che riguardano la luce consiste nella relazione con le persone e con le loro sensazioni. Stiamo passando da una cultura improntata alle competenze (dove non si teneva conto delle persone), ad una cultura che favorisce la condivisione. Vi farò un esempio. Abbiamo realizzato un progetto a Tolosa. C'era un vasto percorso pedonale alberato che si estendeva lungo un'area occupata da un complesso residenziale con diversi palazzi. L'impresa ci ha chiesto di illuminare l'accesso agli edifici e di lasciare il percorso privo di illuminazione. Ma i residenti volevano l'esatto opposto. Desideravano camminare lungo il percorso illuminato e non al buio. Abbiamo deciso di soddisfare le esigenze delle persone e non dell'impresa. Sono loro a vivere in quel luogo. Pertanto è importante conferire una dimensione umana ai progetti”.

Non si è trattato del suo primo progetto a Tolosa.

"No. Avevamo già redatto un importante piano di illuminazione per l'intera città, che comprendeva un progetto di illuminazione per il fiume Garonne. Ritenevamo che avesse un valore simbolico per Tolosa in quanto collega le due parti della città sulle sponde del fiume. Storicamente, questo è stato il primo nucleo della città. La nostra idea consisteva nel creare una linea impalpabile sott'acqua. Abbiamo deciso di utilizzare un colore, il ciano, per creare un contrasto tra il fiume e l'ambiente urbano".

Quale è stata la reazione al progetto?

"Non mi pongo più questa domanda. Credo che il risultato sia straordinario. Quindi mi dico che stupirà anche gli altri. L'effetto è poetico, come se si stesse ammirando un tramonto. Per me, come progettista, l'aspetto più interessante è il processo di progettazione. Tutto finisce quanto si preme il pulsante. Quando si ammira un progetto, non si prova mai lo stesso piacere provato durante la fase di progettazione".

Ha lavorato anche in Cina. Ha riscontrato grosse differenze rispetto alla Francia?

"I cinesi vogliono che le cose siano fatte a loro modo. Amano i forti contrasti. Per loro non è mai abbastanza appariscente. In un caso, abbiamo proposto una forma semplice per un palo subacqueo, ma hanno voluto aggiungere il simbolo di un dragone. Abbiamo dovuto includerlo nel design perché, a detta loro, avrebbe scongiurato alluvioni. Tutto è collegato alla mitologia. Fa parte della loro cultura e dobbiamo rispettarla".

Utilizza spesso metafore nel suo lavoro?

"Certamente. Ma voglio lasciare alle persone la libertà di pensare. Il problema oggi è che i prodotti disponibili consentono di giocare con qualsiasi colore possibile e immaginabile. Ed è qui se chi crea un rischio. È un settore specializzato. Ho trascorso dodici anni a dipingere. Ho lavorato alla restaurazione di dipinti come specialista del colore. Conosco tutti i segreti del colore. Prima dell'introduzione dei LED, creare il colore era una faccenda complicata. Oggi, invece, basta premere un pulsante. Penso che l'uso del colore oggi sia una problematica davvero importante".

1

Impianto termico

Location

Torino, Italia

Architetti

Jean Pierre Buffi Studio & Associates

Progetto illuminotecnico

Concepto

Sorgenti luminose

Philips CDM-T 150W 3000K

Apparecchi di illuminazione

Marchio italiano

2

Sponde del fiume Garonne

Location

Tolosa, Francia

Progetto illuminotecnico

Concepto

Sorgenti luminose

Cree LED 2x1W ciano per installazione

Apparecchi di illuminazione

Targetti

3-4

Paesaggio notturno Grand Canal, Ying Yue

Location

Hangzhou, Cina

Progetto illuminotecnico

Concepto

Zhongtai

Sorgenti luminose

Cree LED blu, verde e bianco 3000 K

Apparecchi di illuminazione

Philips, Roled

2



3



4





ENRIQUE PEINIGER E JEAN SUNDIN, OFFICE FOR VISUAL INTERACTION (OVI) NEW YORK, STATI UNITI D'AMERICA

“INTERAGIRE CON LA LUCE”



Jean Sundin

“La progettazione dell’illuminazione si basa sul dialogo”, afferma Jean Sundin. “Manteniamo un dialogo intenso durante tutta la fase di progettazione per identificare i valori e gli obiettivi del committente in modo da soddisfarne le esigenze. Ogni progetto ha la propria storia, cerchiamo di scoprirla e di valorizzarla con la luce”.



Enrique Peiniger

“Ciò che è importante è il carattere dello spazio, sia interno che esterno”, ha aggiunto Enrique Peiniger. “Ad esempio, i giganteschi “steli” dall’Air Force Memorial evocano la sensazione del volo. Il nostro lavoro consiste nell’individuare questa metafora e nel trasformarla in illuminazione”.

Quali emozioni o stati d'animo desidera creare?

Enrique: "Dipende dal progetto. Per quanto riguarda l'Air Force Memorial il tipo di emozione è molto diverso da un progetto come la sede centrale del New York Times, ad esempio. Questo è il bello della luce: si può personalizzare l'atmosfera in base al progetto. L'Air Force Memorial doveva essere rispettoso e molto silenzioso, per consentire alle persone di meditare. Non possiamo controllare le sensazioni delle persone (un bambino proverà qualcosa di diverso da un adulto o da un gruppo di veterani), ma in una certa misura possiamo provare a influenzarle".

Jean: "Il logo Air Force Star impresso nel pavimento in granito è illuminato tramite LED per creare un bagliore al centro dello spazio. È confortevole e conferisce un senso di orientamento in modo da non dover camminare al buio in uno spazio aperto. Abbiamo introdotto un basso livello di luce nella pavimentazione per trasmettere tranquillità. È sufficiente a far sentire i visitatori a proprio agio, senza distrarli".

Enrique: "Un altro progetto significativo è quello per la sede centrale del New York Times, che ha coinvolto un misto di spazi interni ed esterni. L'architetto era Renzo Piano e la prima domanda è stata come progettare un'icona per la città di New York. Qual era il contesto culturale? Di quanta brillantezza avevamo bisogno per conferire una presenza all'edificio nel paesaggio urbano? Poiché si trovava nel quartiere di Times Square, la facciata doveva fornire un cosiddetto "intrattenimento visivo". La sfida consisteva nel realizzare questo obiettivo in modo elegante, senza cartelloni appariscenti come gli altri edifici.

"Abbiamo deciso di creare installazioni di colore giallo (come i taxi) ed effetti wall-washing, con un livello maggiore di luminosità alla base del grattacielo e una luce più delicata sulla cima. Si è trattato di una vera e propria impresa tecnologica perché non esistevano sporgenze o arretramenti per nascondere le apparecchiature di illuminazione: la maggior parte dei grattacieli in Times Square ha una fila di luci ogni 3 metri circa. L'intero sistema di illuminazione per il grattacielo del New York Times è stato realizzato con luci posizionate alla base dell'edificio. Abbiamo utilizzato ottiche molto precise ed efficienti per proiettare la luce lungo tutta la facciata alta circa 250 metri".

Cosa ispira il vostro lavoro di progettazione?

Jean: "La nostra ispirazione deriva dal progetto stesso, da ciò che vediamo, dai luoghi in cui siamo stati. A volte, tuttavia, è importante dimenticare tutto e partire da zero.

"Pensiamo ad esempio al progetto di illuminazione stradale di New York. Ciò che abbiamo fatto è provare a dimenticare qualsiasi tipo di illuminazione stradale mai vista e chiederci qual è la sorgente luminosa del futuro? Siamo partiti da questo. Gli altri partecipanti alla gara sono partiti dalla forma del punto luce. Noi siamo partiti dall'opposto: studiare come ottimizzare la configurazione dei LED e progettare un'intera soluzione partendo da questo presupposto.

"Non proviamo mai a creare qualcosa di diverso solo per il gusto di farlo. Si tratta di comprendere le tecnologie di illuminazione più avanzate per poterle utilizzare in modo efficiente, ottenere le migliori prestazioni e creare l'atmosfera appropriata".

1-3

United States Air Force Memorial

Location

Arlington, Stati Uniti d'America

Architetto

James Ingo Freed

Progetto illuminotecnico

OVI

Sorgenti luminose

Lampade da 150 W e 250 W ad alogenuri metallici 4000 K per gli "steli"
LED da 3 W per il logo personalizzato Air Force Star impresso nella pavimentazione
Uplight da 39 W personalizzate ad alogenuri metallici inclinate per effetti wall-washing

Apparecchi di illuminazione

Erco, Electrix, Rodust e Sohn

4

The New York Times Building

Location

New York, Stati Uniti d'America

Architetto

Renzo Piano

Progetto illuminotecnico

OVI

Sorgenti luminose

Lampade da 150 W e 250 W ad alogenuri metallici 3000 K per l'edificio
Lampade da 39 W ad alogenuri metallici 3000 K per il sistema di cavi esterni
Lampade alogene da 250 W e 300 W nell'ingresso principale
Lampade alogene da 50 W nel giardino

Apparecchi di illuminazione

Erco, Edison Price Lighting, iGuzzini, Rodust e Sohn, Lucifer Lighting



CONCETTO SUSTAINABLE CITY LIGHT

Philips Lighting

All'aumentare delle preoccupazioni nei confronti dell'ambiente, Philips ha sviluppato un ragguardevole nuovo progetto di design che mostra come le fonti di energia rinnovabile, come quella solare ed eolica, possono essere sfruttate e trasformate in luce. Una luce di ottima qualità. Sustainable City Light è un design completamente innovativo per la fornitura di soluzioni di illuminazione stradale a risparmio energetico.

Simile a un fiore, è composto da "petali" che si aprono per catturare i raggi solari e li trasformano in energia che viene immagazzinata. Allo spostarsi del sole, Sustainable City Light ne segue il percorso per assicurare la massima efficienza di raccolta dell'energia.

Quando il tempo è nuvoloso e ventoso, sposta intuitivamente i suoi petali in posizione semi-chiusa e rivolta verso l'alto, per consentire loro di catturare il vento. Quando il vento soffia, i petali ruotano e azionano un rotore incorporato che trasforma istantaneamente il vento in energia.

Al calare della notte, usa l'energia raccolta durante il giorno per alimentare un fascio di luce LED efficiente che fornisce un livello minimo di illuminazione verso la base, per garantire la sicurezza. Quando il rilevatore presenza incorporato viene attivato da un pedone o un veicolo, aumenta il livello di illuminazione, avvolgendo i passanti in una luce confortevole.

La soluzione a LED Sustainable City Lights utilizza solo la metà dell'energia richiesta da un apparecchio di illuminazione stradale tradizionale e produce il medesimo flusso luminoso. Grazie alle celle solari e al rotore eolico incorporati, non richiede energia dalla rete elettrica generale. Il concetto propone una soluzione totalmente indipendente anche in caso di blackout e genera una quantità tale di energia da poterne restituire una parte alla rete elettrica. Una soluzione da prendere in considerazione in questi tempi di aumento dei costi energetici.

Le possibilità di applicazione di questa soluzione innovativa sono virtualmente illimitate. Grazie al concetto stand-alone, la soluzione non richiede fonti di alimentazione esterna e può essere utilizzata ovunque. Offre opportunità particolari alle comunità rurali che non dispongono di collegamenti alla rete elettrica: in questo modo potranno fornire illuminazione stradale senza sostenere investimenti ingenti. Grazie a una soluzione di questo tipo, inoltre, gli architetti urbani potranno disporre della possibilità di posizionare i punti luce in luoghi e situazioni che altrimenti sarebbero impraticabili o dall'implementazione troppo costosa.

Questo concetto costituisce un punto distintivo intelligente, ben progettato e quasi poetico che, nel contempo, offre enormi vantaggi pratici. L'estetica del design, il funzionamento intelligente, la raccolta rinnovabile e autonoma di energia e l'uso intuitivo della luce a LED per fornire illuminazione quando e dove è necessario, la rendono una soluzione molto interessante per qualsiasi municipalità che desideri fare un grosso passo in avanti verso un futuro più verde.

Piccole e grandi comunità potrebbero contribuire significativamente alla riduzione del consumo energetico e, di conseguenza, delle emissioni nocive di CO², fornendo al mondo una prova delle loro credenziali ambientali.



SHOWROOM



NUOVA DIMOSTRAZIONE DELL'ILLUMINAZIONE PRESSO IL LAC SHOP

Il mondo della vendita al dettaglio si fonda sulla soddisfazione dei desideri che mutano continuamente all'evolversi di nuovi formati, modelli commerciali e marchi. Anche le motivazioni e i comportamenti d'acquisto delle persone sono in continuo sviluppo. Gli acquirenti sono sempre più competenti, critici e indipendenti.

Nel Centro LAC (International Lighting Application Centre) di Eindhoven, Paesi Bassi, viene dimostrata l'importanza dell'illuminazione negli ambienti commerciali. Gli architetti possono studiare il modo ideale per presentare la merce nelle condizioni di luce migliori, allo scopo di creare esperienze d'acquisto piacevoli e coinvolgenti. Philips mostra come l'illuminazione può giocare un ruolo essenziale nella creazione dell'identità del marchio di un punto vendita e influenzare l'esperienza d'acquisto di un cliente.

L'illuminazione per il settore della vendita al dettaglio definisce la scena per coinvolgere i clienti e creare un mondo di esperienze. Le soluzioni di illuminazione devono riuscire a trovare il giusto equilibrio tra costo dell'illuminazione e aspetto visivo dando così un valore all'illuminazione. La giusta illuminazione valorizzerà l'immagine del negozio e creerà un ambiente piacevole, invogliando gli acquirenti a trattenerli più a lungo. Incoraggerà gli acquirenti ad interessarsi ai prodotti in offerta e, di conseguenza, promuoverà le vendite.

Chiaramente, le motivazioni delle persone varieranno a seconda del momento. Per avere successo, gli interior designer devono avere una chiara idea della motivazione dominante dei clienti che li porta a visitare il negozio e di come lo store concept può rispondere a questa motivazione. Una soluzione di illuminazione ideale deve essere in grado di soddisfare le motivazioni mutevoli degli acquirenti.

La nuova dimostrazione dell'illuminazione presso il LAC Shop riguarda gli esempi seguenti di vendita al dettaglio: vetrina di negozio, supermercato, cibi freschi, moda e tendenze. In ogni sezione, le motivazioni d'acquisto e l'importanza dell'illuminazione appropriata vengono dimostrate e discusse in modo interattivo. I principali temi della dimostrazione sono: esperienza del marchio, AmbiScene, risparmio energetico e LED.

Contattare la sede Philips locale per una visita al Centro LAC

Architetto d'interni

Fons Kooymans, BNI, Arnhem, Paesi Bassi

Soluzioni di illuminazione

Marika de Kruiff, Ulrika Vis van Heemst, Sjeff Cornelissen, Philips Lighting

Installatore elettrico

Mansveld Communicatietechniek

Sorgenti luminose

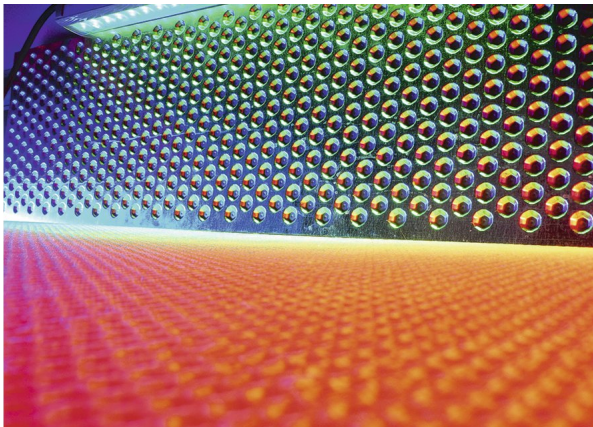
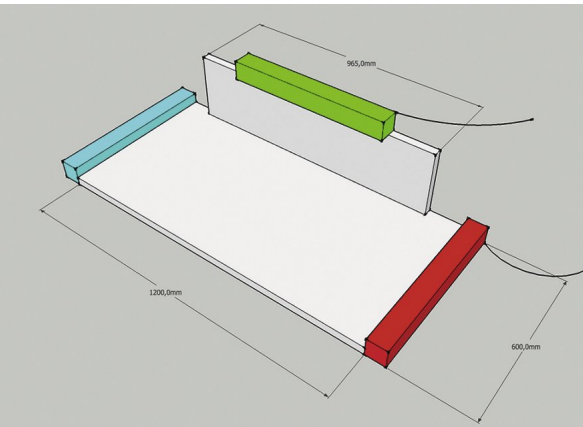
Philips MASTERColour CDM, MASTER CDM Elite, White SON, Fortimo Food, LED, MASTER TL5 Eco QR 111

Apparecchi di illuminazione

Philips Maxos, ArcTone, UnicOne, SceneOn, iColor Flex SLX, iColorCove QLX, Fugato, iColor Accent Powercore, MBS511, eW Profile, Magneos, Megalux, iColorCove MX Powercore, Spot LED, iColor Module FX 6:9, iW Cove MX Powercore, iW Profile g2, Modular Thub

Sistema di controllo dell'illuminazione

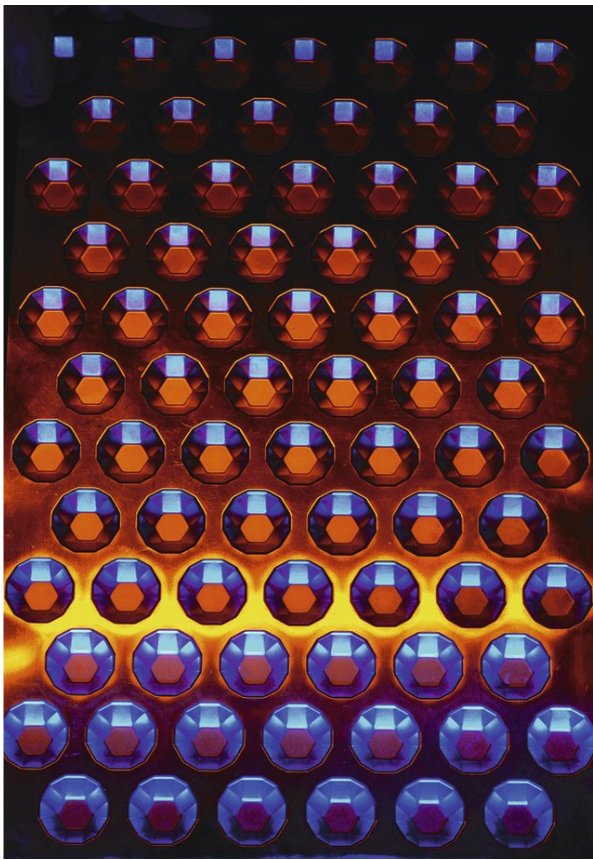
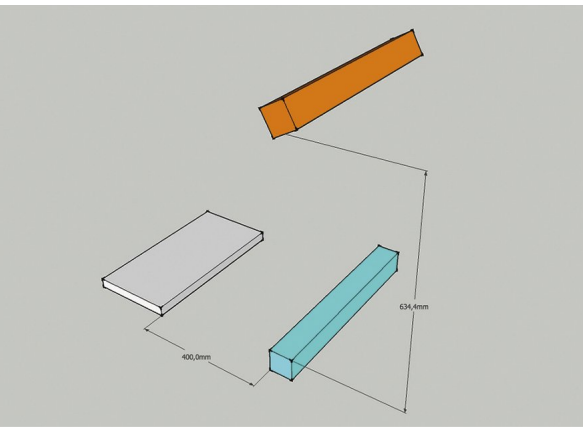
Pharos



CASO 1

Materiale
Acciaio OCAS

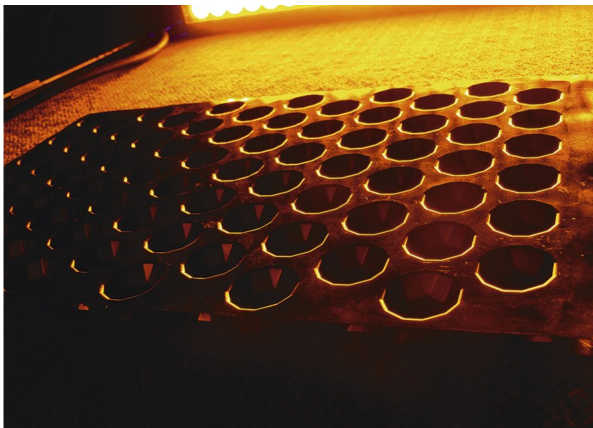
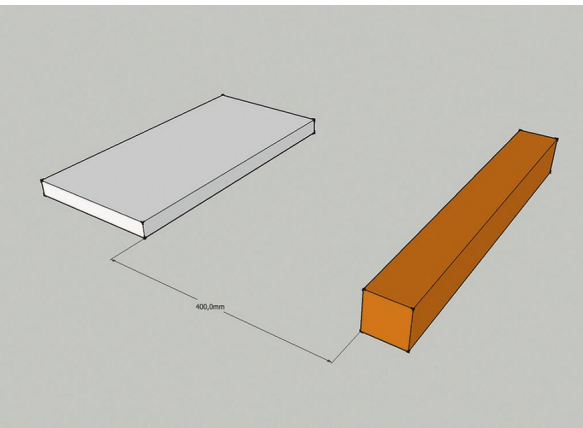
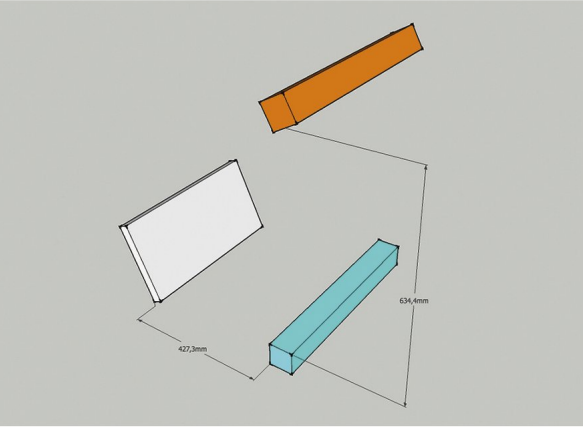
Apparecchi di illuminazione
LEDline²Narrow Beam Blue / LEDline²Narrow Beam Green / LEDline²Wide Beam Red



CASO 2

Materiale
Acciaio OCAS

Apparecchi di illuminazione
LEDline²Narrow Beam Blue / LEDline²Narrow Beam Amber



CASO 3

Materiale
Acciaio OCAS

Apparecchi di illuminazione
LEDline²Wide Beam Amber

LUCE A LED E MATERIALI

Un workshop sulla poesia della luce

Johan De Bleser

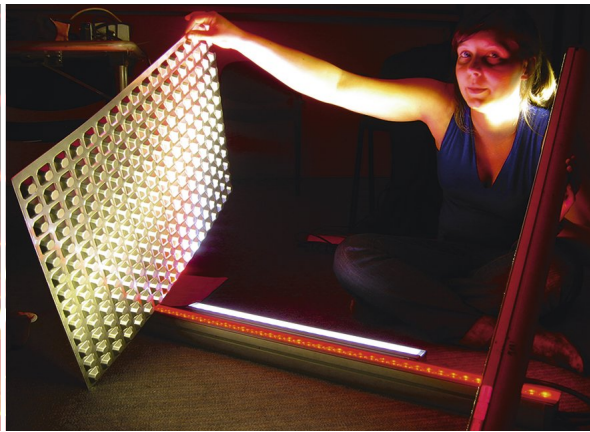
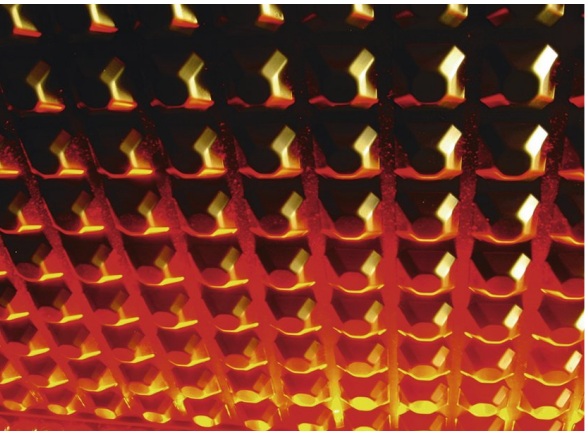
La percezione unica della luce del sole che ho avuto il piacere di provare anni fa nella Cappella di Notre-Dame-du Haut a Ronchamp continua a servirmi da ispirazione in questo tipo di workshop. Qui, Le Corbusier ha consentito alla luce del sole, filtrata o meno da vetrate colorate, di inondare la struttura di questo capolavoro della scultura. Un progetto di illuminazione che ha davvero anticipato i tempi.

Come progettisti, la tavolozza di colori non filtrati dei LED e la loro variazione elevata del fascio ci spinge a sperimentare. In questo tipo di workshop, "non visto significa non amato" rimane il tema ricorrente. La progettazione dell'illuminazione equivale a dipingere con la luce: i colori primari rosso, verde, blu e ambra vengono stesi utilizzando pennelli sottili o spessi e i toni bianchi vengono lasciati risplendere per conto proprio, o i toni secondari, stesi su uno sfondo a trama sottile o ruvida. In questo workshop, i nostri studenti hanno soprattutto creato sculture utilizzando la luce. Senza luce, non c'è ombra. Qui l'ombra era una variabile molto importante. Ruotando leggermente la sorgente luminosa o la superficie proiettata, si è ottenuta un'immagine completamente diversa. Questo accade anche se si uniscono diverse sorgenti luminose. Si è trattato di poesia della luce e dell'ombra, ma alla seconda o terza potenza.

Grazie a workshop di questo tipo, l'università offre agli studenti una piattaforma che li aiuta a "fare le loro cose" per una settimana, esplorando nel contempo nuove frontiere. Quest'anno, nove studenti del reparto Interior Design hanno scelto il workshop LED e materiali. Il compito si articolava in due parti. La prima parte, dove gli studenti, lavorando autonomamente o in coppia, dovevano presentare le loro idee ad una commissione professionale di giudici alla fine del workshop. Le immagini registrate digitalmente possono essere riprodotte successivamente da terzi sulla base delle loro presentazioni.

La seconda parte del compito riguardava l'incarico di creare un progetto di illuminazione collettivo per l'atrio dell'OpenDoek Film Festival a Turnhout (Belgio). Grazie all'esperienza acquisita in vent'anni di insegnamenti di discipline quali materiali e illuminazione, questo workshop è in grado di offrire un'esperienza di alto livello per le aziende e gli studenti.

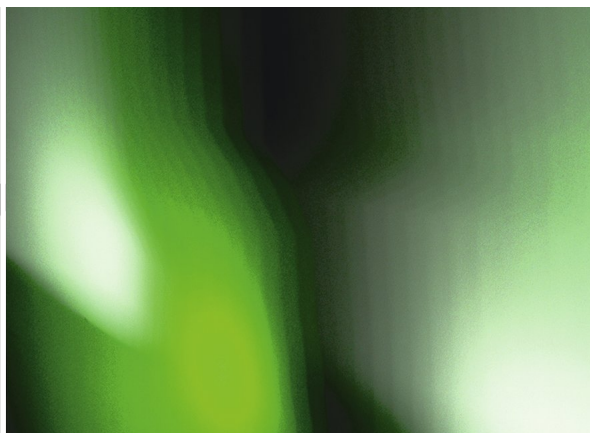
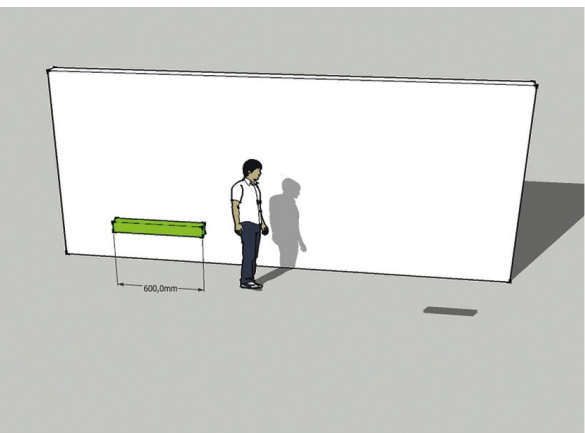
Lontani dalla routine quotidiana, in un workshop gli studenti possono sperimentare soluzioni diverse da quelle tradizionali. Gli studenti hanno lavorato in piccoli gruppi di tre persone: una responsabile dei materiali, la seconda della sorgente luminosa e la terza della registrazione del lavoro. L'esperienza ci insegna che da questo tipo di progetti solitamente emergono risultati sorprendenti. Fin dall'inizio, le cinque aziende produttrici di materiali contattate per partecipare al progetto sono state entusiaste. Evonik, MDB e Interface hanno fornito materiali che abbiamo portato con noi in diverse location. Ocas, CDH e la famiglia Coppens sono stati lieti di spalancarci le loro porte per consentirci di "fare le nostre cose" in sede. All'inizio del progetto, Philips ci ha accolto presso il Centro LAC di Eindhoven, mettendoci a disposizione le proprie lampade LED per autovetture. Infatti, abbiamo utilizzato le lampade a LED per autovetture per creare il progetto per l'atrio.



CASO 4

Materiale
Acciaio OCAS

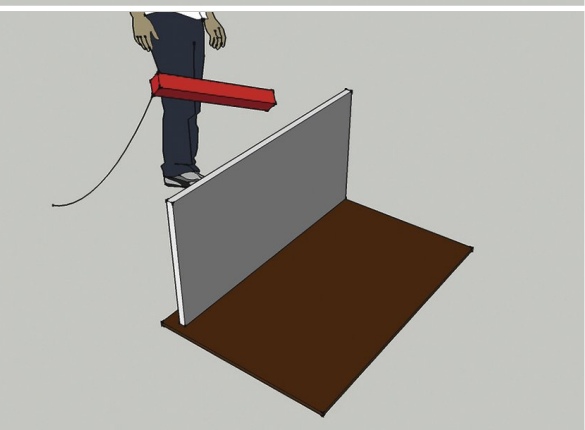
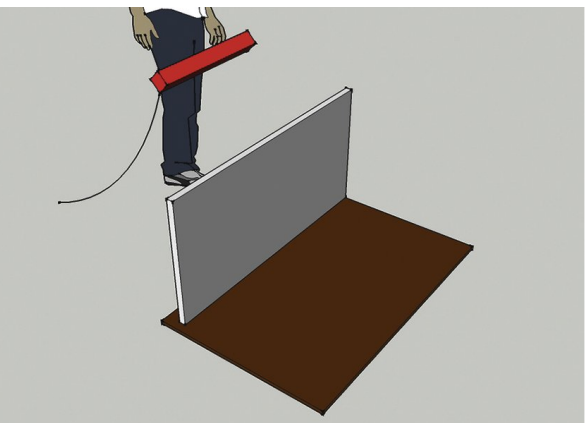
Apparecchi di illuminazione
LEDline²Wide Beam Amber
LEDline²Wide Beam Warm White



CASO 5

Materiale
Parete bianca

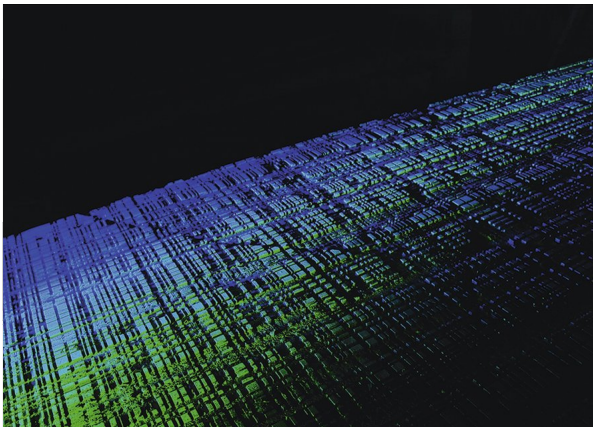
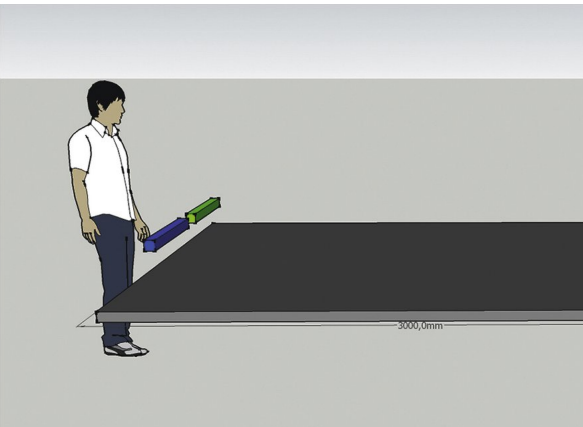
Apparecchi di illuminazione
LEDline²Narrow Beam Green



CASO 6

Materiale
Alluminio MDB

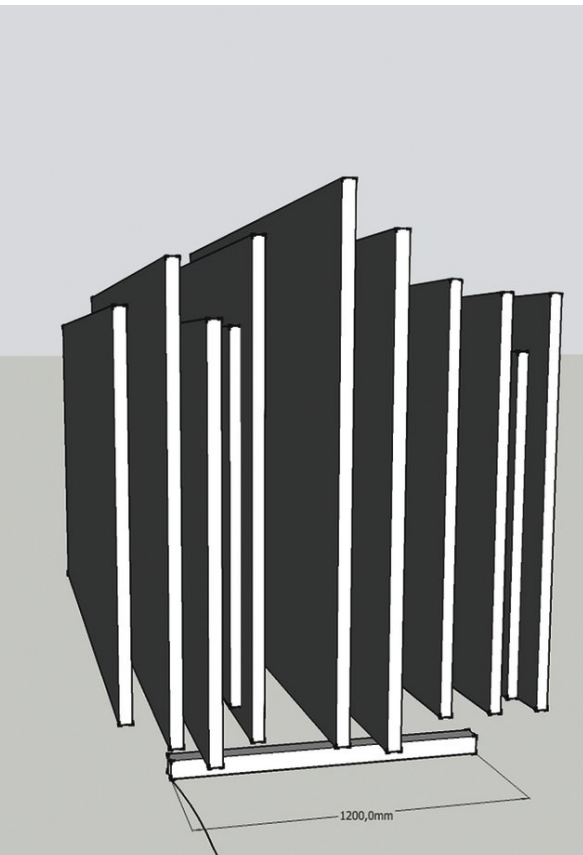
Apparecchi di illuminazione
LEDline²Wide Beam Red



CASO 7

Materiale
Pietra Carrière du Hainaut

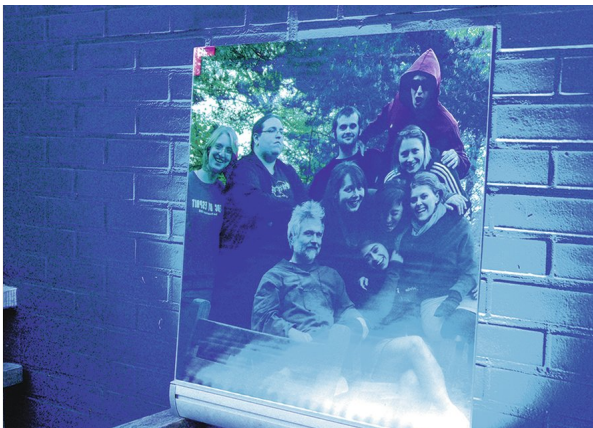
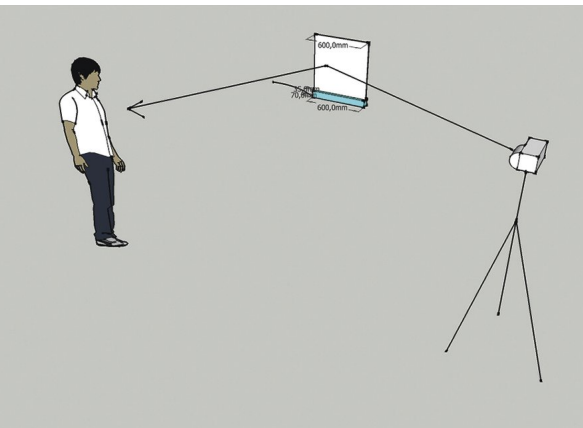
Apparecchi di illuminazione
LEDline²Narrow Beam Blue
LEDline²Narrow Beam Green



CASO 8

Materiale
Pietra Carrière du Hainaut

Apparecchi di illuminazione
LEDline²Wide Beam RGB



CASO 9

Materiale
Plexiglas Evonik

Apparecchi di illuminazione
LEDline²Narrow Beam Blue

gallery

UN TOCCO DI LUCE NATURALE

Intervista a cura di Jonathan Ellis

Sembra una porta come le altre eppure quando la aprite e scendete le scale vi trovate catapultati in un mondo che sembra esistere in un'altra dimensione. Uno spazio sotterraneo scavato nella roccia dedicato interamente ai rilassanti rituali della balneazione.

"Trovare sotto terra può sembrare strano", ha dichiarato Andy Groarke, "Quindi abbiamo deciso che la presenza di luce naturale era essenziale per alleviare qualsiasi disagio. Abbiamo creato un condotto che introduce un tocco di luce naturale nell'ambiente. Poiché proviene dall'alto, la luce ci ricorda che, nonostante ci si trovi sotto terra, si è ancora in contatto con il mondo esterno".

"La balneazione è un'esperienza sensoriale", spiega Kevin Carmody, "E la nostra scelta dei materiali enfatizza questo aspetto. L'uso di granito scuro ci ha consentito di creare un mondo altamente individuale: questi materiali scuri cambiano quando sono toccati dall'acqua, diventano incredibilmente tattili. E l'acqua diventa nera anziché blu".

"La luce naturale che penetra nell'ambiente cambia durante il giorno e desideravamo bilanciare questo aspetto. Vi è un passaggio costante, dal blu al mattino al rosso la sera, che viene integrato dall'illuminazione artificiale. Eravamo interessati a questo spettro di cambiamenti delicati e la qualità dei materiali e dell'illuminazione enfatizza l'esperienza sensoriale".

Kevin e Andy sono molto soddisfatti dei risultati. "Per i nostri clienti, lo spazio è diventato parte della loro routine quotidiana. E senza dubbio, l'illuminazione gioca un ruolo importante nel contribuire a creare la giusta emozione per il relax".

Progetto

Terme di abitazione privata, Limerick, Irlanda

Impresa appaltatrice

Tom Hayes

Architetto

Andrew House, Andy Groarke, Kevin Carmody, Carmody Groarke Architects, Londra, Regno Unito

Progetto illuminotecnico

Graham Rollins, Lighting Design International, Londra, Regno Unito

Sorgenti luminose

LED Philips di colore bianco freddo e a variazione cromatica

Apparecchi di illuminazione

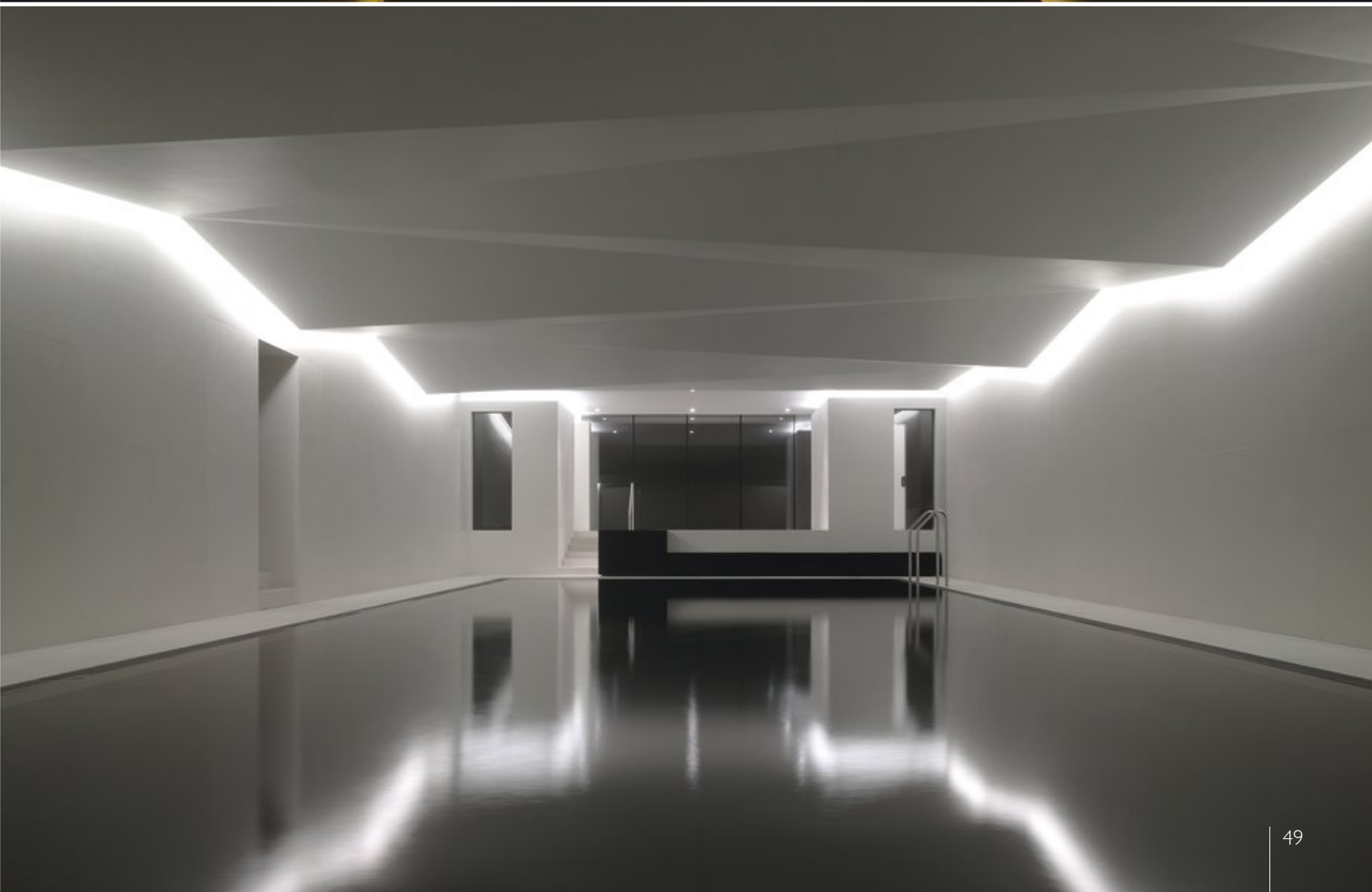
ACDC, Philips, LightGraphix, Lucent Lighting, Cube Lighting, John Cullen Lighting, Universal Fibre Optics, Kreon, Mike Stoane Lighting

Sito Web

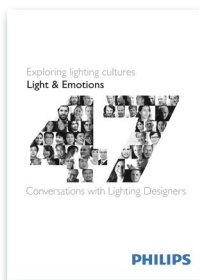
www.carmodygroarke.com
www.lightingdesigninternational.com







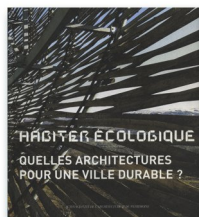
LIBRI



Exploring lighting cultures Light & Emotions

Conversazioni con 47 Lighting Designers
Autori: Roos Molendijk, Vincent Laganier, Jasmine van der Pol
Editore: Philips Lighting (Paesi Bassi), Ottobre 2009
 380 pagine, illustrazioni a colori, copertina rigida
Lingua: Inglese
www.philips.com

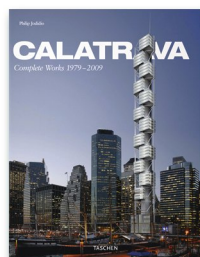
Questo libro presenta i risultati del primo studio qualitativo condotto a livello mondiale da Synovate e sponsorizzato da Philips sulla professione di progettista dell'illuminazione. Contiene conversazioni con quarantasette progettisti dell'illuminazione provenienti da dodici paesi in Asia, Europa e nelle Americhe. Mira a promuovere le competenze in questo campo e a creare una piattaforma per la condivisione di idee ed esperienze. È possibile ordinare il libro scrivendo all'indirizzo luminous@philips.com



Ecological Living, for a sustainable city Habiter écologique Quelles architectures pour une ville durable ?

Autore: Marie-Hélène Contal, Rafaël Magrou, Jean-Pierre Ménard e Dominique Gauzin-Müller
Editore: Actes Sud / Cité de l'Architecture & du Patrimoine (Francia), luglio 2009
ISBN-13: 978-2-7427-8321-2 (Francese), 978-2-7427-8322-9 (Inglese) 412 pagine, illustrazioni a colori, copertina rigida
Lingua: Francese, inglese
www.actes-sud.fr

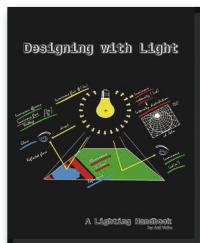
L'architettura ecologica è una realtà in fase di sviluppo; le figure principali sul campo si definiscono come ricercatori ed esploratori che lottano con le odierne emergenze sociali, climatiche ed energetiche. Dopo una panoramica delle azioni, dei lavori e dei progetti che hanno lasciato un segno nel campo dell'ecologia nell'ultimo secolo, il libro punta i riflettori sull'approccio olistico, globale e multidisciplinare.



Santiago Calatrava

Complete Works 1979-2009
Autore: Philip Jodidio
Editore: Taschen (Germania), luglio 2009
ISBN-13: 978-3-8365-1023-3
 528 pagine, illustrazioni a colori, copertina rigida
Lingua: Inglese, francese, tedesco
www.taschen.com

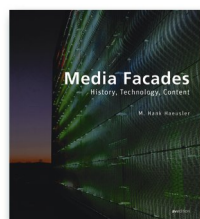
Questa monografia ripercorre la carriera dell'architetto, ingegnere strutturale e artista Santiago Calatrava e colloca la sua architettura nel contesto della sua arte e competenza ingegneristica. Tutti i suoi lavori, dalla piscina sospesa del Federal Institute of Technology di Zurigo agli ultimi straordinari progetti, sono presentati in questo volume.



Designing with light

A lighting Handbook
Autore: Anil Valia
Editore: International Lighting Academy (India), gennaio 2002
 600 pagine, illustrazioni in bianco e nero, copertina rigida
Lingua: Inglese
dollyvalia@hotmail.com

Una guida completa per i professionisti che si occupano di luce e devono affrontare i problemi dell'illuminazione per interni ed esterni. Inoltre, insegnanti e studenti troveranno molto utile questa fonte di informazioni per corsi sull'illuminazione, mentre distributori e produttori di sistemi di illuminazione potranno trovare ulteriore ispirazione per ampliare il proprio business.



Media Facades

History, Technology, Content
Autore: Matthias Hank Häusler
Editore: Avedition GmbH (Germania), Settembre 2009
ISBN-13: 978-3-89986-107-5
 248 pagine, 204 illustrazioni a colori, copertina rigida
Lingua: Inglese
www.avedition.de

Il libro presenta trentasei progetti internazionali di architettura contemporanea per i media, realizzati da società quali ag4, Realities United, UN Studio, Urbanscreen, ognuno con una breve descrizione del progetto e della tecnologia utilizzata.

EVENTI

Fino all'8 marzo

Mostra d'arte
Soulages
The "painter of black and light"
www.centrepompidou.fr
Centre Pompidou
Parigi, Francia

14 - 17 marzo

Conferenza sull'illuminazione
CIE 2010 Lighting Quality & Energy Efficiency
vienna2010.cie.co.at
Hilton Vienna
Vienna, Austria

10 aprile

Incontro di associazione
PLDA Annual General Meeting
www.pld-a.org
Francoforte sul Meno, Germania

11 - 16 aprile

Fiera internazionale
Light + Building 2010
www.light-building.messefrankfurt.com
Frankfurter Messegelände
Francoforte sul Meno, Germania

1 maggio -
31 ottobre

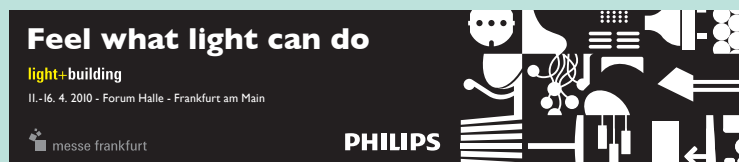
Esposizione mondiale
Better City, Better Life
en.expo2010.cn
Huangpu River bank
Shanghai, Cina

21 maggio

Conferenza sull'illuminazione
LED lighting 2010
www.led-lighting.it
Università di Napoli Federico II
Napoli, Italia

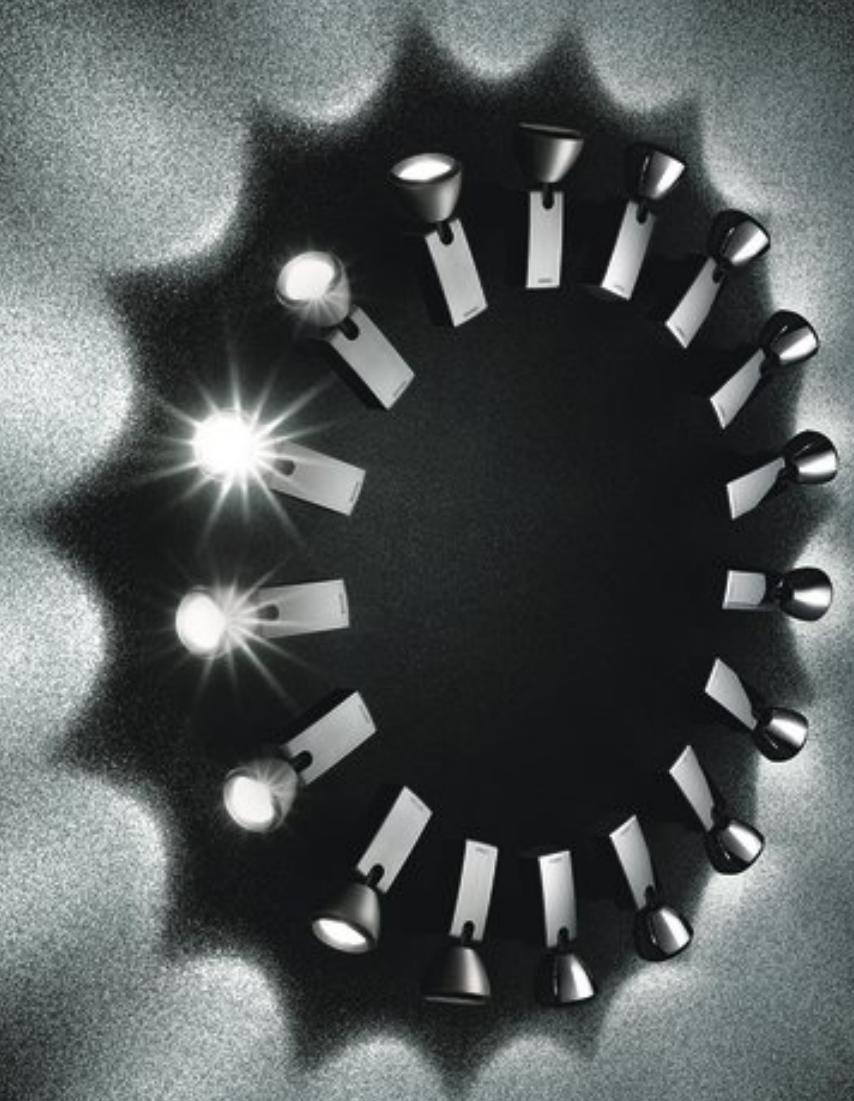
Fino a giugno

Concorso sull'energia solare
Solar Decathlon Europe
www.sdeurope.org
E.T.S. de Arquitectura de Madrid
Madrid, Spagna



Copyright

© 2010 Koninklijke Philips Electronics B.V.
Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione integrale o parziale senza il preventivo consenso scritto del proprietario del copyright. Le informazioni qui fornite non fanno parte di alcun preventivo o contratto, sono ritenute corrette e affidabili e possono subire modifiche senza preavviso. L'editore declina ogni responsabilità in relazione a eventuali conseguenze derivanti dall'utilizzo di dette informazioni. La pubblicazione del presente documento non trasferisce né implica alcuna licenza di sfruttamento di brevetti o altri diritti di proprietà industriale o intellettuale.



CREARE LA LUCE DESIDERATA

Benché filtrare, catturare e sfruttare la luce naturale rimanga un aspetto critico dell'architettura, oggi questo aspetto procede di pari passo con il desiderio di utilizzare la luce artificiale in tutte le sue varianti. Con il progredire delle nuove tecnologie di illuminazione, come i LED, aumentano le possibilità per gli architetti e i progettisti dell'illuminazione. La creatività è la chiave di tutto e i progetti di successo, sia per interni che per esterni, dimostrano come il progettista dell'illuminazione stia diventando sempre più un partner importante per l'architetto.

Stanno emergendo nuove sfide, come sostenibilità, consumo energetico, consapevolezza crescente dell'inquinamento luminoso e relativa legislazione, e il settore dell'illuminazione offre nuovi strumenti che consentono all'architetto e al progettista dell'illuminazione di affrontare queste sfide in modo dinamico e responsabile. Dopotutto, il fine ultimo consiste nell'aiutare i professionisti a creare la luce desiderata per il loro progetto.